# IL MELEGNANESE

ANNO XIX - N. 8 - MELEGNANO, 15 APRILE 1986 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 700

La Giornata dell'Università Cattolica

## Fermento evangelico nella dinamica civile

*La Giornata dell'Università cattolica fu posta, l'anno scorso, sotto l'insegna della riconciliazione. Ciò non fu fatto a caso: nell'aprile dell'85 si è infatti realizzato a Loreto il grande convegno della Chiesa italiana* su Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini.

*La Giornata di quest'anno è posta sotto l'insegna dell'impegno dei cristiani nella vita del Paese, alla luce di una cultura cristianamente ispirata. C'è una continuità tra i temi delle due giornate: lo sforzo di riconciliazione non deve porsi come fine a se stesso, ma deve essere premessa di lavoro concorde per la comunità degli uomini. Ciò che, in ogni caso e in ogni momento, non deve essere dimenticato, è che l'impegno dei cristiani non può essere neutro, rispetto ai grandi principi ispiratori dell'azione sociale e civile: per evitare questa neutralità, è necessario uno sforzo culturale sempre rinnovato dei singoli cristiani, e delle istituzioni cattoliche .E' questo un punto che è stato sottolineato con vigore dal recente Sinodo straordinario dei Vescovi, in fedeltà piena con le indicazioni del Concilio Vaticano II.*

*Anche l'Ateneo dei cattolici italiani deve impegnarsi in proposito con costante, creativa attenzione. Lo abbiamo fatto nel passato, cercheremo di farlo anche nel futuro, a partire da quello prossimo.*

*La solidarietà profonda tra la cultura umanistica, in una sua forma particolarmente significativa, come quella artistica, con lo impegno etico e religioso, è stata approfondita nella annuale corso di aggiornamento culturale, tenutosi nel settembre scorso a La Spezia.*

*L'impegno per tutti coloro che soffrono il problema della mancanza di lavoro, ed in particolare per i giovani, sarà sviluppato, fra l'altro, con la costituzione di un Centro di ricerca sull'economia dell'industria e del lavoro; l'attenzione ai Paesi in via di sviluppo, e ai loro tremendi problemi, verrà potenziata con un Centro sullo sviluppo. Il Centro di Bioetica, annunciato l'anno scorso, ha iniziato vigorosamente la propria attività. A Brescia è sorta quest'anno una Scuola triennale per la formazione degli insegnanti di religione nelle scuole secondarie. Il nuovo Concordato apre possibilità e pone problemi che debbono essere affrontati con tempestività; l'Università cattolica ha ritenuto suo dovere muoversi subito in questa direzione, per rispondere anche in questo settore ai suoi doveri di istituzione ben aperta ai problemi ed alle esigenze del Paese.*

*Nuove scuole di specializzazione e a fini speciali stanno sorgendo; anche i Dipartimenti stanno crescendo di numero e si stanno potenziando, accanto agli Istituti. Tutto questo sviluppo, tutta questa vita richiedono l'impegno di crescenti risorse umane e materiali.*

*L'attenzione del mondo cattolico italiano per la sua Università, ed un sostegno morale e materiale, sono sempre più necessari. L'Università cattolica è grata a quanti — e siamo sicuri che saranno numerosi — vorranno generosamente concederlo.*

Adriano Bausola
Rettore dell'Università Cattolica

## 41° Anniversario della Liberazione

**VENERDI' 25 APRILE 1986**

**Programma delle manifestazioni**

ore 9,30 - **Ritrovo in P.za XXV Aprile (Stazione FS)**
» 9,45 - **Corteo lungo le Vie Zuavi, Conciliazione, Dezza, Battisti, sino al Cimitero.**
» 10 - **S. Messa al campo al Cimitero.**
» 10,45 - **Piazza della Vittoria. Recita di alcuni brani sulla Resistenza da parte degli alunni della Scuola Media di Via Cavour. Discorso di un rappresentante dell'ANPI provinciale.**
» 11,45 - **Sala Consiliare. Lettura di brani e poesie sulla Resistenza da parte di Alessandro Quasimodo, figlio del premio Nobel Salvatore Quasimodo.**

**La cittadinanza è invitata a esporre il tricolore.**

## I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

## PASSA LA VARIANTE AL P.R.G. PER IL BORGO LAMBRO

### Respinta a maggioranza la mozione di sfiducia presentata dalla D.C. contro l'Assessore alla P.I. Cesare Gatelli

**OPPOSIZIONE DI METODO DELLA DC, CHE VOTA CONTRO LA VARIANTE — IL CONSIGLIERE M. BETTINELLI SOSTITUISCE NEL GRUPPO PCI IL DIMISSIONARIO E. SFOGLIARINI — INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI ALLA GIUNTA PER CONTROLLARE EVENTUALI SOFISTICAZIONI DEL VINO CON METANOLO E PER TENERE SOTTO CONTROLLO LA FALDA ACQUIFERA**

**SEDUTA DEL 4 APRILE 1986**

In apertura di seduta si procede alla sostituzione del consigliere dimissionario E. Sfogliarini con M. Bettinelli, primo dei non eletti nella lista dl PCI. Buon lavoro al neo consigliere!

I consiglieri Sergio Goglio (PCI) e Maraschi (DC) chiedono quindi che l'Amministrazione intervenga affinché fatti come la sofisticazione del vino e l'avvelenamento della falda (quest'ultimo verificatosi tempo fa anche nel nostro Comune con l'inquinamento del pozzo in località Pallavicina, non abbiano ad influire negativamente sulla salute delle gente.

Viene proposta l'istituzione del "telefono verde" (già attivato nel comune di Lodi) e di una "rete di sorveglianza" con personale del Comune, in stretta collaborazione con l'apposito servizio n. 1 dell'USSL, previa verifica delle potenzialità dello stesso.

Il consigliere Corti (DC) richiede chiarimenti sulle modalità di finanziamento dell'incontro di calcio, organizzato con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale ed il cui ricavato dovrebbe essere devoluto alla sezione Sud Est Milano dell'ANFFAS. Sembra infatti che ci siano persone che, per conto dell'Amministrazione, stanno raccogliendo contributi nei bar della città. Il fatto viene nella sostanza confermato dal Vicesindaco Tosi, il quale precisa che fra le modalità di finanziamento previste per far fronte alle spese organizzative, oltre alle sponsorizzazioni di alcune ditte locali, esiste anche la "raccolta diretta" da parte di persone munite però di una lettera ad hoc del Sindaco.

Anche in questa seduta non verrà discussa la mozione di sfiducia nei confronti dell'Assessore alla Pubblica Istruzione Gatelli (PCI), presentata dal gruppo DC, in quanto lo stesso è ancora assente per motivi di lavoro. Il Sindaco promette che l'argomento sarà affrontato nella prossima adunanza.

Si passa quindi alla trattazione della Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, detto P.R.G. per la zona di recupero Borgolambro: l'argomento viene inaspettatamnte portato in discussione. La sorpresa deriva dal fatto che il periodo di due mesi previsti per la pubblicazione e la presentazione delle osservazioni al Piano di Inquadramento Borgolambro di recente approvato, non solo non è ancora decorso, ma a tutt'oggi non ha avuto luogo neanche la pubblicazione, fatto preliminare al tutto.

Danova (PSI) esprime alla Giunta queste ed altre perplessità, che nella sostanza collimano con la posizione della minoranza DC.

Il consigliere Maraschi (DC) fa osservare che, pur con tutti i suoi limiti, il Piano di Inquadramento aveva almeno di buono la funzione di "sondaggio" presso la cittadinanza; infatti, ad esso, che non è uno strumento urbanistico previsto dalla legge, sarebbe possibile fare ogni tipo di osservazione, anche di interesse personale. Ciò in sostanza era la caratteristica qualificante che la Giunta stessa portava a sostegno del Piano.

Le osservazioni dei cittadini sarebbero utili per predisporre in seguito una variante al PRG, che finalmente tenesse conto delle reali necessità di Melegnano. L'approvazione intempestiva della variante parziale, rischia invece di vanificare tutto quanto di buono si poteva ottenere per la cittadinanza.

Gli assessori Caputo (PSI)

*(continua a pag. 2)*

**A PAGINA 7:**
**GLI ORARI DEGLI AUTOBUS DA E PER L'OSPEDALE PREDABISSI**

## La Madonnina, crolla!

ALLE PAGINE 4 - 5: UN ARTICOLO DI G. GEROSA BRICHETTO

**Scorcio della guglia Maggiore del Duomo, opera dell'architetto Francesco Croce (1762).**

Associazione Nazionale Combattenti e Reduci

## L'assemblea annuale HA ELETTO IL NUOVO DIRETTIVO

*Presso la Sala Consiliare, gentilmente concessa dalla amministrazione comunale, sabato 12 aprile alle ore 9,30, si è tenuta una interessante assemblea degli iscritti per il rinnovo delle cariche triennali della locale sezione della Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.*

*Con la presenza del sindaco Michele Bellomo, del Presidente provinciale della associazione comm. geom. Franco Mattavelli, di altri dirigenti, dei numerosi iscritti che riempivano in ogni ordine di posti la sala, il presidente uscente cav. Amedeo Saini, dopo il breve cenno di saluto alle autorità e a tutti i presenti, dava inizio ai lavori con la lettura della relazione morale relativa la passata amministrazione. Il documento, ricco di utili ed interessanti notizie, veniva dai presenti lungamente applaudito ed approvato all'unanimità.*

*Prendevano quindi la parola il sindaco Michele Bellomo, molto vicino all'associazione e sempre sensibile ai suoi problemi, ed il presidente provinciale comm. geom. Franco Mattavelli.*

*I lavori proseguivano con le votazioni per il rinnovo delle cariche per il triennio 1986-1988; veniva riconfermato presidente il cav. Amedeo Saini, il quale, nell'accettare l'importante ed impegnativa carica, ringraziava tutti i presenti, i vecchi e nuovi collaboratori ed in modo particolare il sindaco e il presidente provinciale.*

*A norma di statuto le cariche venivano così distribuite:*

*Vicepresidenti: Edoardo Colombo, Giuseppe Vidali; Segretario: Luciano Fornara; Economo: Remo Neroni; Consiglieri: Evaristo Maglio, Guglielmo Soffientini; Delegato Simpatizzanti: Renzo Civardi; Sindaci effettivi: Giuseppe Biggioggero; Angelo Marnini, Franco Pavesi; Sindaci supplenti: Angelo Arrigoni, Armando Boerci.*

*Pubblichiamo perchè degnamente meritevole, la lettera inviata successivamente dal presidente provinciale al cav. Amedeo Saini.*

« Carissimo presidente:

non ho parole per ringraziarti della tua e vostra amabile ospitalità di sabato 12 u.s. Un bravo a Vincenzo Miracoli, al tuo consiglio e al tuo segretario. Una bella ed interessante assemblea. Un abbraccio affettuoso

tuo Franco Mattavelli

Renzo Civardi

## Parte la raccolta di firme per il Parco Sud

**Numerose associazioni ecologiche e di protezione dell'ambiente si sono fatte promotrici di un'iniziatitva di legge popolare per l'istituzione del Parco Sud, che abbraccerebbe numerosi comuni della nostra zona oltre ad altri centri posti a est e a ovest di Milano. Perché la proposta sia validamente presentata alla Regione Lombardia, competente a legiferare in materia, occorre raccogliere cinquemila firme autenticate.**

**I cittadini che volessero sottoscrivere il testo di legge proposto potranno presentarsi alle segreterie dei comuni interessati, che nella nostra zona sono i seguenti: Peschiera Borromeo, Pantigliate, Paullo, Mediglia, Tribiano, Colturano, Dresano, Vizzolo Predabissi, Sordio, San Donato, San Giuliano Milanese, Melegnano, Carpiano La raccolta delle firme inizierà il prossimo 25 aprile per concludersi il giorno 25 ottobre 1986. Per informazioni ci si può rivolgere a: Massimo Molteni (tel. 98.34.149) o a Elisabetta Viganò (tel. 98.46.852).**

**Il 22 aprile 1986 si tiene a Rocca Brivio un incontro di coordinamento tra i promotori.**

# Arrivederci signora Luisa!

*Se n'è andata la signora la signora Viganò lasciando un po' tutti rattristati e sorpresi perché la sua silenziosa e rassegnata sofferenza era a conoscenza di pochi.*

*Ha lasciato i suoi cari ed ha lasciato la sua Cascina Carlotta. E noi desideriamo ricordarla non solo come affettuosa madre e operosa massaia ma soprattutto come ideatrice e animatrice di quanto è stato realizzato alla Cascina Carlotta: il Museo della civiltà Contadina che via via è diventato un Centro di incontri e di visite alle attività dell'azienda agricola tuttora efficiente e produttiva malgrado le estenuanti lotte che i Viganò conducono da una decina di anni contro gli espropri che erodono i terreni agricoli.*

*Quanto intelligente lavoro ha dedicato a questi scopi? A chi le chiedeva, anni fa, come facesse a trovarne il tempo rispondeva con semplicità che era per lei un impegno serale. Niente televisione, ma la paziente classificazione e catalogazione degli innumerevoli oggetti da tanti anni abbandonati e sparsi in cascina; la raccolta e la trascrizione di racconti, usanze, proverbi e filastrocche della tradizione rurale locale che tanto vorremmo vedere pubblicate, e infine i pannelli da lei disegnati che ci presentano tutte quelle attività agricole che per secoli si sono svolte seguendo l'alternarsi delle stagioni. Tutto perchè noi ed i nostri figli non dimenticassimo il lavoro, la fatica, l'ingegnosità e l'umanità di chi ci aveva preceduto e che l'era della tecnologia e il consumismo avrebbero inevitabilmente cancellato.*

*Di questa cara signora desideriamo ricordare la cortese ospitalità (il caffè o un pezzo di torta erano sempre offert' con estrema naturalezza come se fossero dovuti). Era sempre pronta a tralasciare i suoi impegni familiari per accompagnare i visitatori; in una mattina della primavera scorsa ci presentammo con gli scolari di ben sette classi senza che la visita, per un malinteso, risultasse prenotata, ma non ci fu alcun cenno di disappunto o di critica, solo un largo sorriso.*

*Varcando quel cancello, sempre aperto a tutti, ci verranno ancora incontro festanti i suoi cani, i suoi pavoni o gli anatroccoli e ci sembreranno anche loro un po' orfani ma la sentiremo sicuramente viva e presente nelle stanzette del Museo dove sarebbe doveroso ricordarla con una sua immagine.*

*Ora che è venuta a mancare la fondatrice e la custode facciamo appello a tutte quelle Associazioni, Comitati, Scuole o gruppi di amici che frequentano la cascina Carlotta perchè diano una mano alla famiglia Viganò a risolvere i suoi problemi e ad interessare gli Enti pubblici perchè, come del resto è stato fatto altrove, prestino considerazione e diano aiuto e decoro a quel patrimonio culturale che non deve essere dimenticato o disperso.*

WWF
Sezione Sud Milanese
A. Giuliani

---

Nell'unirci al lutto della famiglia Viganò confermiamo il nostro impegno giornalistico a difesa dell'ambiente e delle tradizioni della Bassa. Siamo certi che il modo migliore per onorare la memoria della cara defunta sia proprio quello di raccogliere il commosso appello lanciato dagli amici del WWF.

Vorremmo anche che i ragazzi delle scuole, abituali visitatori della Cascina Carlotta, ci mandassero i loro pensieri a conforto dei familiari e a sostegno della battaglia per salvare il verde.

Li pubblicheremo nel nostro *Paginone*.

Il direttore

## A LUISA CARMINATI IN DE'L DI' DE'L SO' MORTORI

*Cara Luisa,*
*ti che t'hée lassàa chi*
*el tò corp*
*compàgn de quèll*
*d'ona tosa*
*e te seett sgorada via*
*tra el cantàa di pavon*
*e el noster magon*
*in de'l verd immenso pràa*
*che gh'è de là,*
*varda giò*
*con i tò oeucc seren*
*a chi t'hà voriu ben,*
*ai tò gent*
*ai tò amis,*
*a stà tèrra*
*de rogor e de abazii,*
*a la toa cassinna*
*cont el museo*
*de civiltàa contadinna*
*fàa sù de ti*
*cont i tò mann*
*e cont el coeur,*
*e adèss che te seett arent*
*a nost Signor*
*ti preghell fort*
*perchè la Carlotta*
*e Ciaravall e Viboldon*
*sien nò boffàa via*
*di sirocch de'l desert e de la mort:*
*mort spantegada*
*'me negra somenza*
*di omen d'incoeu*
*ch'hann perdiu lumm de Conoscenza.*

Franca C.

Jsa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria, camiceria per uomo e donna
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

COLLEGIO S. FRANCESCO - LODI
CONVITTO DEI PADRI BARNABITI
FONDATO NEL 1833 - 34
UNA SECOLARE TRADIZIONE EDUCATIVA, UNA GARANZIA DI SERIETA' SCOLASTICA
IMPORTANTE
RIPRENDONO I CORSI DELLA
PRIMA E SECONDA SCUOLA ELEMENTARE
PRIMA SCUOLA MEDIA
QUARTA GINNASIO
LICEO SCIENTIFICO
LICEO CLASSICO E LICEO LINGUISTICO
SI ACCETTANO COME INTERNI ANCHE ALUNNI CHE FREQUENTANO ALTRE SCUOLE DELLA CITTA'
VIA S. FRANCESCO 21 - LODI - TEL. (0371) 52019 - 54719 - 63674

# Il Consiglio Comunale

(continuaz. da pag. 1)

e Robbiati (PCI) rispondono con le argomentazioni quali:
— l'approvazione della variante parziale, senza aspettare i due mesi previsti per la raccolta delle osservazioni al Piano di Inquadramento, consente di abbreviare i tempi a tutto vantaggio del privato che vuole intervenire;
— con la variante proposta, identica al Piano già approvato, le osservazioni che risulteranno valide per la prima potranno automaticamente valere anche per il secondo.

Rimane però la convinzione, a detta della minoranza (consiglieri Corti e Rozzi DC), che la Giunta stia in qualche modo tentando di rimontare poco efficacemente il molto tempo perduto in materia di recupero, soprattutto nel Centro Storico cittadino.

In realtà, la procedura proposta non fa altro che complicare ulteriormente le cose perché:

— l'intervento per comparti, senza porre mano ad una revisione generale del PRG, può pregiudicare la possibilità di soluzione di problemi, quali la viabilità, che per loro natura richiedono una visione complessiva;

— dopo dieci anni di blocco, il radicale cambiamento di filosofia, limitato ad una sola zona e tendente a stimolare l'iniziativa privata, crea disparità di trattamento tra i diversi quartieri di Melegnano;

— il nostro PRG, già caratterizzato da una zonizzazione molto intensa, viene ulteriormente complicato con la approvazione della Variante che prevede anche sottozone;

— l'approvazione della Variante, senza tener prima conto delle osservazioni al Piano di Inquadramento che si potranno raccogliere, può portarci dover provvedere in seguito alla variazione della Variante, con conseguenti ulteriori perdite di tempo.

Tutto questo, dice il consigliere Sfondrini (DC), si sarebbe potuto evitare se l'argomento fosse stato prima discusso in Commissione Urbanistica che, al pari delle altre quattro Commissioni Consiliari, dopo quasi un anno dall'inizio della legislatura, non si è potuta ancora riunire per diatribe, sembra, tra le tre componenti della maggioranza.

In chiusura di dibattito, l'imbarazzante situazione del consigliere Danova (PSI) che, intervenendo a sostegno della tesi della Giunta, viene a contraddire nella sostanza quanto da lui stesso sostenuto all'inizio della discussione; il consigliere Maraschi (DC) non perde l'occasione per sottolineare, seppur garbatamente, il fatto.

Messa ai voti, la Variante Parziale al PRG viene approvata a maggioranza con l'opposizione della DC e del MSI.

### SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

L'assessore Caputo (Psi) risponde, in inizio di seduta, a Fraschetti (Dc) sull'ampliamento delle scuole elementari di via Lazio, precisando che esso concerne solo il refettorio e la cucina, oggi insufficienti all'accresciuto numero di alunni che frequentano la mensa scolastica.

A Sfondrini (Dc), che aveva sollevato dubbi sulla efficacia di una seconda scala di sicurezza da costruirsi per l'aula consiliare del Palazzo Comunale, Caputo fa presente che tale valutazione verrà presa in debita considerazione al momento di decidere sulla sua fattibilità. Quindi Sfondrini protesta presso il sindaco perchè le cinque Commissioni Comunali Permanenti non sono ancora state convocate neanche una volta, e sollecita che ciò venga fatto al più presto. Corti (Dc) lamenti i tempi troppo lunghi (undici mesi), ritenuti necessari dalla Presidenza della USSL di Melegnano, per completare un lavoro di analisi ambientale presso una Azienda della zona; fa presente che, prima della cosiddetta « Riforma Sanitaria », un simile controllo veniva effettuato dagli organi allora competenti in materia nel giro di tre o quattro mesi.

Si dà poi inizio alla discussione dell'unico argomento trattato in tutta la serata: la Mozione di sfiducia nei riguardi dell'operato dell'Assessore comunista alla Pubblica Istruzione, presentata il 17 marzo scorso dal Gruppo della Democrazia Cristiana.

Rozzi (Dc) esordisce affermando che il documento del suo Gruppo non è tanto diretto contro la persona dell'Assessore Gatelli quanto contro la funzione del suo assessorato; conferma, comunque, tutte le critiche e le riserve che la Dc ha espresso nelle adunanze scorse sulla politica della scuola in Melegnano e sui provvedimenti che l'Amministrazione comunale ha preso per tentare di governare tale delicato settore della vita cittadina. Di ciò si è dato conto nel numero scorso di questo giornale.

Gatelli interviene, palesemente emozionato, e fa un excursus dell'attività del suo Assessorato negli anni e nei mesi scorsi nell'intento di respingere le dure accuse di base dei democristiani: il non avere una politica della scuola e la conseguente mancata programmazione degli interventi. Secondo l'opposizione infatti Melegnano non è stata per niente favorita nelle scelte degli indirizzi scolastici: esiste quasi una monocultura di tipo « commerciale » per i giovani che vogliono studiare nella nostra città. Prepararsi per le nuove professioni (elettronica, informatica, robotica etc.) a Melegnano è impossibile e quindi si generano pendolarismo scolastico e scelta obbligata nel campo del commerciale. La ventilata istituzione di una sezione staccata dell'Einaudi di Lodi è confermare questa monocultura didattica e candidare, purtroppo, i nostri giovani a lunghe attese, talvolta troppo lunghe, prima di trovare un posto di lavoro.

Anche l'insistere sull'ubicazione del Centro Scolastico in Castello Mediceo, « pallino » di questa e delle precedenti Amministrazioni socialcomuniste, non farebbe, secondo la Dc, che procrastinare molto nel tempo la soluzione del problema scuole superiori a Melegnano.

Alla discussione hanno partecipato Candrian, Dolcini, Tosi, Caputo, Scolari e Celia per i gruppi di maggioranza e Fraschetti, Goglio A. e Ravizza per i gruppi di Minoranza.

A tarda serata, messa ai voti, la mozione di sfiducia Dc non viene approvata per l'opposizione di Pci e PSI.

La prossima adunanza è fissata per lunedì 21 aprile p.v. alle 21.

**Janus**

Abbigliamento
Tutta Moda
di MARZANI PIERANGELA
Troverete un vasto assortimento di:
Capi da cerimonia - Vestine comunione
Taglie forti - Abiti giovanili - Maglieria
Via Paolo Frisi, 9 - MELEGNANO - Telef. 98.35.028

# RICORDO DELLA MAESTRA ROSA GIULIERI

La signorina Rosa Giulieri nacque a Lodi il 31 gennaio 1900, ultima di 13 fratelli. Sebbene di famiglia modesta e così numerosa, la sua buona volontà, le sue doti di intelligenza le permisero di proseguire negli studi

Completò la Sua preparazione specializzandosi nel nuovo metodo pedagogico Montessori, la cui validità ed efficacia ancora

oggi, in anni piuttosto oscuri per l'Istruzione Scolastica, vengono ampiamente riconosciute.

La signorina Giulieri, giunta a Melegnano nei primi anni Venti, sebbene giovane insegnante si fece subito apprezzare per la serietà e l'impegno che poneva nell'attività didattica: e quanti di noi (in talune famiglie melegnanesi padri o madri e figli ne sono stati scolari) hanno sgambettato in grembiulino bianco tra i minuscoli tavolini e le seggioline bianche sui quali risaltavano solidi geometrici vivacemente colorati, ricordano ancora la Sua forte personalità e quanto ne temevano la severità.

Era donna senza peli sulla lingua, talora dai modi bruschi e assai rigorosa, tutte caratteristiche che mal si concilierebbero con certo « permissivismo » di anni recenti. Era però molto attaccata ai propri scolaretti che sosteneva essere tutti buoni e le cui eventuali « cattiverie » imputava invece alle manchevolezze dei genitori.

Era di indole battagliera e ne diede una prova, a dir poco temeraria, quando in periodo « repubblichino » i Comandi Militari Tedeschi requisirono alcuni appartamenti del centro cittadino per installarvi loro uffici: la nostra fiera Maestra ai militari presentatisi per farla sloggiare si oppose sbarrando il passo con le mani sui fianchi e gridando loro con la Sua voce stentorea: « Tognin de Tognin andé a ca' vostra che questa l'è ca' mia ». Le andò bene e riuscì a restare nel suo appartamentino sopra la vecchia Sede della Cassa di Risparmio.

Andò in pensione nel 1958; in tale occasione le fu assegnata dal Comune di Melegnano la Medaglia d'oro per i 40 anni di onorato servizio. Pur strenua assertrice della Sua lodigianità, e di Lodi aveva conservato la parlata pur dopo tanti anni trascorsi a Melegnano, non fece ritorno alla città natale, ma rimase nella nostra cittadina dove aveva non solo innumerevoli conoscenze ma anche salde amicizie, quali quelle con le famiglie Borsa, Cesaris, Romanoni, con la sig.ra Tonina Sarti, con la sig.ra Erminia Follini ved. Tamé, la famiglia Franco Vigo, la prof. Meca Santo Diani e la sua ex collega signora Velia Bergamaschi Ponzoni.

Ma soprattutto la ricordano con grande riconoscenza, i suoi, ormai anziani scolari, e ben volentieri in occasione del cinquantesimo e del sessantesimo della "classe", Lei ritornava tra loro, per ricordare insieme... quei bei tempi.

La presenza ai suoi funerali di una così grande rappresentanza di Melegnanesi testimonia la stima, l'affetto e il ricordo che la signorina Rosa Giulieri ha lasciato nella nostra città.

**La redazione**

**La maestra Rosa Giulieri con i suoi alunni della prima elementare nell'anno scolastico 1923/1924.**

*«Te se ricordet che la sira là... a teater?»*

# Attori, filodrammatiche e teatranti melegnanesi

## COSA SUCCEDEVA DIETRO LE QUINTE

**UN REVIVAL DI RICORDI, DI PERSONAGGI, DI SUCCESSI E DI ESPERIENZE... IN DIVERSI ATTI E FARSA FINALE**

*La Compagnia Filodrammatica dell'Oratorio Maschile San Giuseppe, la "Don Bosco", merita senz'altro una accurata e particolare attenzione in quanto, per quasi un secolo, è stata di grande richiamo per tutti i melegnanesi.*

*Non solo fu una vera scuola dalla quale uscirono i migliori filodrammatici della nostra città, ma costituì anche un gioioso servizio per tutta la comunità.*

*Anche se col trascorrere degli anni la denominazione ha subito cambiamenti, resta sempre la "Compagnia dell'Oratorio Maschile San Giuseppe".*

*Nell'approssimarci alle celebrazioni del centenario dell'Oratorio, proprio per sottolineare questa continuità, sarebbe simpatico che nel calendario delle manifestazioni celebrative si potesse promuovere un incontro sul palcoscenico tra vecchie e giovani generazioni per interpretare insieme qualche successo della gloriosa "Don Bosco".*

*Sarebbe certamente il modo migliore e più concreto per celebrare il centenario della "Compagnia".*

### Atto settimo

Infatti, quando nel 1887 sorse l'Oratorio Maschile, la Filodrammatica costituì una delle sue prime attività.

Il primo salone del teatrino, come asseriscono vecchi oratoriani, era situato nell'ala del cortile, dove attualmente si trova il bar.

Più avanti, quando si costruì l'attuale salone "Agorà", quel teatrino divenne poi la sede di un'altra gloriosa istituzione: la "Virtus et Labor".

* * *

Attorno al 1910, *Don Giovanni Sala*, Assistente di allora, con l'aiuto di alcuni Cooperatori, costituì ufficialmente la Compagnia Filodrammatica, che venne poi denominata: "Compagnia Don Bosco".

Animatori di questa iniziativa, afferma Pasquale Crippa, furono i nostri concittadini *Gaetano Massironi, Luigi Del Corno* e i *Fratelli Marchesi*.

Questi, oltre che istruttori, furono attori, suggeritori, attrezzisti e buttafuori. Come si usava una volta, si adattavano a tutto, con umiltà e senso di servizio.

* * *

A questi si affiancarono, con grande entusiasmo, uomini e giovani che, con il passar degli anni, contribuirono a valorizzare la Compagnia, raggiungendo grandiosi successi.

Così, tramandandosi le esperienze tra anziani e giovani, si ottenne un continuo progresso, un continuo richiamo per i melegnanesi.

Tutto questo, va doverosamente sottolineato, grazie all'opera e alla passione degli Assistenti che si sono succeduti.

Da *Don Mario Baraggia* a *Don Mario Ferreri*, da *Don Luigi Cazzaniga* fino a raggiungere i tempi del dopoguerra con *Don Attilio Melli*, quando la "Filodrammatica San Giovanni Bosco" raggiunse le mete più prestigiose.

**Gaetano Massironi fu uno dei primi animatori della Compagnia Filodrammatica dell'Oratorio Maschile.**

## Quelli dietro le quinte

Prima però di parlare dei successi e dei personaggi della "Don Bosco" ed aprire il sipario sulle varie recite, mi sembra doveroso soffermarci su coloro che, pur non apparendo alla ribalta, nell'insieme della Compagnia hanno avuto "dietro le quinte" una loro indispensabile parte da interpretare.

Fin dei primi anni la "Don Bosco" annoverò fra i suoi componenti preziosi collaboratori, e fra questi *Luigi Bellomi*, che fu un grande protagonista, in quanto a lui era affidata la realizzazione delle scenografie.

Diplomato a Brera, con la sua semplicità, la sua arte e la sua pazienza, si distinse subito come abile scenografo. Le sue scene e i suoi fondali per molti anni si alternarono, nelle varie rappresentazioni, sul palco dell'Oratorio.

Altri valenti scenografi della Compagnia furono *Cesare Bottani* e *Renzo Martinenghi;* quest'ultimo si affermò inoltre come valente attore.

* * *

Nel dopoguerra, durante il periodo delle famose rivistine, si misero in luce in modo brillante i fratelli *Antonio* e *Vincenzo Caminada*. Famosi i loro siparietti de *"La Fera de Meregnan"* con la "macchina della verità" e nella scena de *"la bula"*.

Anche per le casette dei nanetti, nella rivistina "Ar riva un anno carico di...", quando a *Vittorio Dolcini* bruciò la barba, raccolsero un grande successo.

Così pure ne *"La storia de Meregnan"*, con la scena del ponte del Lambro, quando dalla botte, al posto del miele, uscì *Peppino Scala*, che interpretò un grande successo di allora: *"Dove sta Zazà"*.

Le numerose scenografie di *Gaetano Garioni*, che ancora collabora con grande passione con la "Piccola Ribalta", hanno sempre riscosso applausi a scena aperta.

Di lui ricordiamo le meravigliose messeinscena dell'operetta *"Una gara in montagna"*, de *"L'uomo allo specchio"*, di *"Battesimo di sangue"* e del *"Ceppo di zi' Meo"*, dove il Garioni, accuratamente truccato, si esibì come attore, interpretando la "morte". Di lui ricordiamo inoltre le scenografie de *"Il diavolo, sua moglie e il contadino"*, nonché quella di *"Hanno ammazzato Tacchello il tintore"*, quando venne eseguita per la prima volta la serenata, musicata dal Professor Agostino Reati: *"O vaghe montanine pasturelle"*.

Anche *Gian Luigi Sala* fu autore di brillanti e fantasiose scenografie, di cui ricordiamo quella di *"Paludi"*.

Il Professor *Enrico Oldani*, anche lui, contribuì con il suo estro e la sua forte arte di pittore affermato, ad allestire vistose scenografie, come quella di *"Marco il pescatore"* e di *"Al di là di ogni bandiera"*.

## Attrezzisti ed elettricisti

Un lavoro oscuro, i cui operatori non hanno mai figurato in nessuna locandina, fu quello degli attrezzisti e degli elettricisti. Allestimento di scene, cura di effetti di luce, di vari rumori e di tutto ciò che rende più realistico l'ambiente in cui si svolge la rappresentazione.

*Carlo Peveri (el Zela)* fu per molti anni il factotum degli attrezzisti della "Don Bosco". Con tanto di martello in mano, con la sua *"stachèta traditura"*... seppe tener in piedi tutto: spezzati, quinte, case, colonne, piante e ogni sorta di roba che apparisse sulla scena.

Collaboratori affiatatissimi in quei tempi furono: *el Pepon Soffientini, Augusto Pisati (el Pisatin), Davide Servida, Gino Agrati, Ambrogio Livraghi* e *Cesare Bottani*.

Durante la recita essi erano soliti ritirarsi su un ballatoio sopra il palco e, dall'alto, anche durante le scene più impegnative e commoventi, seguivano gli eventi... passandosi per mano i loro bottiglioni di vino.

* * *

Capitò così, mi racconta *el Zela* (Peveri), che mentre si rappresentava *"Una partita a scacchi"*, durante un passaggio... di mano, il bottiglione si rovesciò... e sul tavolo, in scena, gocciolava abbondante vino. Un attore in scena, improvvisando disse: *«Piove sangue»*, ma nelle quinte Don Giovanni Sala, su tutte le furie, rispose: *«Piö giù el vin!»*.

**Aldo Beccaria fu veramente "Il cireneo" della Compagnia, ed il suo contributo dietro le quinte fu essenziale per la vecchia e gloriosa "Don Bosco".**

Un altro grande personaggio che lavorò dietro le quinte, fu *el Pepin Sala*. Come provetto elettricista, con l'ausilio del giovane grande *Aldo Beccaria* (una delle figure più impegnate di quei tempi all'Oratorio), aveva trasformato il palcoscenico in una specie di centrale elettrica.

Passarono gli anni e a questi valorosi anziani subentrò un'équipe di giovani pieni di entusiasmo e di fantasia, guidati dal duo *Ausano Crotti* e *Albino Dezza*. Due veri maghi, instancabili, che avevano trasformato il palcoscenico in una specie di laboratorio di fantascenza.

Fra cavi, resistenze ed interruttori, si mettevano in moto numerosi congegni, per cui gli attori scomparivano fra le nubi *("Il ceppo di zi' Meo")*, passavano fra le porte chiuse *("L'Angelo")*, o altri apparivano fra le fiamme, tra fulmini e saette *("La passione")*.

A questi si affiancarono altri instancabili collaboratori, come: *Tarcisio Bedoni, Emilio Rebughini* ed *Edoardo Raimondi*, nonché *el Steven Cella, Angelo Veronesi* e *Peppino Faini*.

* * *

Un altro oscuro personaggio fu *il trovarobe*, cioè la persona incaricata di trovare gli oggetti, i mobili e i costumi più impensabili, che servivano per la recita. In questa meticolosa mansione si distinse un tempo per la sua passione el *Pepin Marzan*.

La "Don Bosco" inoltre vantava, anche per interessamento del nostro *Vincenzo Bettoni*, un attrezzatissimo guardaroba di costumi e oggetti di ogni epoca.

* * *

C'era inoltre una fortissima raccolta di libretti e di copioni di drammi e commedie, che con pazienza *Ambrogio Ghigna* teneva meticolosamente catalogati ed in ordine in un grande armadio.

Truccatori famosi, che con il loro tocco invecchiavano o ringiovanivano i volti degli attori o ne alteravano i connotati, furono *Peppino Scala* e *Gaetano Garioni*.

## I suggeritori

In una Compagnia Filodrammatica il *suggeritore* è comunque un personaggio indispensabile.

Dopo *Luigi Del Corno, el sciur Pierino Ranzani* fu certamente uno dei suggeritori più impegnati della "Don Bosco".

Con la sua *mantelina* e l'immancabile berrettino, inforcati gli occhiali, si sistemava sotto il cupolino, con in mano il suo libretto pieno di frecce e di sottolineature che indicavano le entrate e le uscite dei vari attori, nonché i rumori e certi gesti che ovevano essere eseguiti.

Un vero direttore d'orchestra, che solo a guardarlo si intuiva cosa si dovesse dire e fare. Ma non solo, partecipava anche lui alla scena, ridendo o piangendo a seconda del momento.

Fino all'ultimo non mollava mai il suo posto, nemmeno quando durante la prima edizione della *"Passione"*, l'asinello, proprio davanti al cupolino, lasciò andare... e lo bagnò dalla testa ai piedi.

Altri bravissimi suggeritori della "Don Bosco" furono: *Luciano Bottani* e *Carlo Faini*. Quest'ultimo ha resistito per molti anni, dando (dietro le quinte) preziosi suggerimenti... a tutti.

Anche *Don Piero Colombi*, a suo tempo, come vice Assistente dell'Oratorio, fu un ottimo suggeritore, così *pure Peppino Quaini* e *Ambrogio Ghigna*.

* * *

Dopo l'ultima guerra, ai tempi di *Don Attilio Melli* (il quale sul palco faceva di tutto), un insostituibile ed attento suggeritore fu *Gianni Origoni*. Un tipo taciturno, di poche parole, ma un vero campione nel suggerire; con lui vicino ogni attore si sentiva sicuro. Era diventato l'uomo di fiducia di *Carlo Prinelli* il quale, in certe sere lo voleva tutto per sé.

Così *el Gianni* si metteva dietro una quinta o si appostava dietro qualche poltrona, con l'impegno di non mollare *el Carlètu*.

Capitò così che in *"Battesimo di sangue"*, un dramma arabo assai impegnativo, in cui *el Carlètu* impersonificava il *"Grand Baly"*, ad un certo punto, non ricordando più niente... improvvisamente si alzò e, preso il mantello, si recò di corsa a suonare il gong. L'*Origoni*, preoccupatissimo per questo contrattempo, a gridargli: *«Carlètu, no no!»*. Questi, che ormai stava per suonare, si accorse di essere fuori tempo e... con un'improvvisa controscena che solo lui sapeva fare, gettò il mantello in mezzo alla scena suscitando così un'infinità di applausi da parte del pubblico.

**Piero Ranzani, per molti anni con i suoi... suggerimenti contribuì al successo della Compagnia.**

* * *

Certo che di gente, che come *el Carlètu* recitavano a soggetto e che andavano per loro conto ce n'era parecchi nella "Don Bosco". Devo ammettere che pure il sottoscritto era uno di quelli.

Capitò così che in *"Al di là d'ogni bandiera"*, in un finale di atto, in una scena fortemente drammatica con Carlo Pirnelli, ad un certo momento ognuno andò per proprio conto. Nelle quinte non capivano più niente, e *Gildo De Rossi*, in mezzo a tutti e due, non sapeva da che parte girarsi per chiedere aiuto. Comunque anche quella volta una controscena del *Carlètu* salvò la situazione... e si chiuse il sipario fra scroscianti applausi. Nelle quinte però... con un sacco di "cappellate" di Don Attilio... questi si sfogò tutto su di me.

## ...Una sera a Maggio

A *Gianni Origoni* queste cose non andavano giù e spesso gridava: *«Studia la part»*, e ogni tanto minacciava addirittura di andarsene. Capitò così che durante le ferie andammo a Maggio in Valsassina a rappresentare una commedia brillantissima *"Villa Paradiso"*.

*Enrico Maghini*, che si trovava nei paraggi, in campagna, aveva organizzato tutto lui, e il novantacinque per cento degli spettatori, accalcati in quel salone, erano melegnanesi giunti da Premeno, Barzio, Ballabio e persino da Bellano.

Si recitava, per così dire, in casa e, dato il tipo di commedia brillante, l'ambiente era surriscaldato.

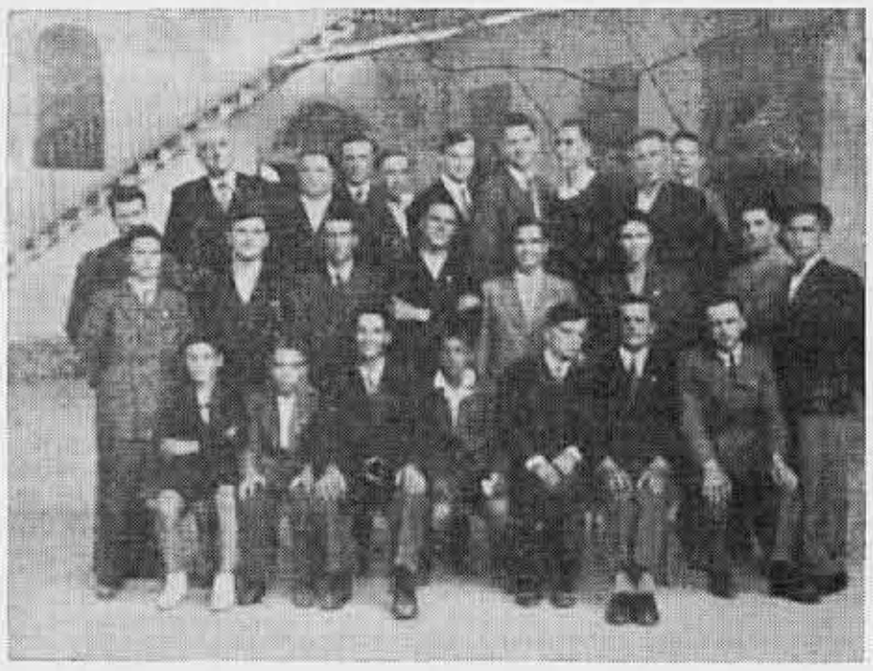
Devo qui sottolineare che con noi erano convenuti anche quelli dell'orchestra e che prima della recita avevamo cenato in una vecchia trattoria. Potete immaginare con commensali come *Dante Mombelli* (che ci portò con la macchina), *el Togn De Giorgi, el "Pipon"* (De Bernardi) e *Berto Gandini* (che recitava con noi)... come alla fine eravamo tutti su di giri... All'alzarsi del sipario, proprio nella prima scena, entra il sottoscritto e *Peppino Scala* (in piema forma) accolti da applausi a non finire.

Dopo alcune battute, entra *Vittorio Dolcini* che per la prima volta si trovava ad interpretare con noi una commedia brillante. Appena entrato, guardando noi due, non seppe più trattenersi e non riuscì nemmeno a parlare. Faceva gesti ed infine scoppiò a ridere. Davanti a questa situazione anch'io non seppi più trattenermi e incominciai a ridere... Non si riuscì più di andare avanti e mentre il pubblico rideva a non finire, improvvisamente, il *Gianni Origoni* uscì dal cupolino, salì sul palco e gettandoci addosso il libretto, ci urlò arrabbiatissimo *«paiàs! paiàs!»*... e se ne andò via.

Immaginarsi il pandemonio sul palco e dietro le quinte, e le risate del pubblico. Ma quella volta la situazione la risolse *Peppino Scala*. Avanzò fino al proscenio, serio, serio, e con una sua mossa a sorpresa, come lui solo sapeva fare, si attirò un'infinità di applausi, dopo di che... tutto filò liscio fino in fondo, interrotti ripetutamente dai melegnanesi che avevano potuto godere una serata di ferie veramente allegra e spensierata.

(7 - continua)

*Giovanni Colombo*



**La vecchia Compagnia Filodrammatica "Don Bosco".**
**Si possono riconoscere dall'alto: Emilio Bettinelli, Angelo Milani, Antonio Marchi, Francesco Festa, Felice Quartiani, Carlo Faini, Franco Marchi, Carlo Prinelli, Franco De Gradi, Adriano Reati, Peppino Quaini, Angelo Bonacina, Egidio Prinelli, Antonio Follini, Gino Bianchi, Guerino Merli, Celestino Minoia, Luciano Bottani, Enrico Maghini, Peppino Rota, Cesare Castelli, Mario Riboni, Giovanni Regorda, Carlo Peveri e Rinaldo Maraschi.**
**Alle loro spalle il primo salone teatro dell'Oratorio Maschile.**

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
di PERNICENI e ASTORRI snc

PATENTI ABCDEF

20077 MELEGNANO
via Paolo Frisi 18
tel. 9834388

G. GEROSA BRICHETTO

## CURIOSITÀ NEL CENTENARIO DEL DUOMO

# LA MADONNINA CROLLA!

- 4 -

Anche un nostro concittadino, il melegnanese Paolo Frisi, nella sua multiforme versatilità di fisico, astronomo, idraulico, e quanto altro ci poteva entrare nelle menti di scienziati del secolo dei lumi, ebbe a dire la sua nei riguardi dell'architetto della Fabbrica del Duomo Francesco Croce, a cui venne commesso nel 1762 il non lieve incarico di progettare la costruzione della guglia maggiore. Nel corso di nove lunghi anni di studi, critiche, consulenze, prove e controprove, gira fra l'altro per Milano una lettera anonima, di cui tutti però conoscono la paternità del Frisi. Sembrerebbe strano, ma è così; forse talora alcuni ecclesiastici usano combattere con questo sistema sotterraneo, magari per non indurre in polemica l'onor dell'abito che portano, o per altri più o meno plausibili motivi.

Il barnabita Paolo Frisi adunque, che ha lasciato la prestigiosa cattedra della Università di Pisa, per insediarsi nell'insegnamento presso le nostre Scuole Palatine, mentre tutta Milano si agita intorno al famoso progetto, si pone quasi un caso di coscienza, e timoroso dell'altezza, della fragilità di sì aerea guglia, fa un elenco catastrofico di tutti i fulmini che sono caduti sopra vari celebri campanili d'Italia e d'Europa, non tralasciando le numerose disgrazie capitate al Duomo di Strasburgo. E ne spiega la ragione: « la materia fulminea che si contiene nelle nuvole procellose è del medesimo genere della materia elettrica. Il ferro e gli altri corpi elettrici, per comunicazione, aprono nei loro pori un libero passaggio alla materia elettrica, però tutte le spranghe, le chiavi e le croci di ferro si ritrovano nei luoghi più elevati, verranno imbevuti più facilmente dalla materia fulminea delle nuvole... ».

La critica, impostata su ragionamenti scientifici molto vaghi come non poteva essere altrimenti per le conoscenze del tempo, si sperde poi in molte altre considerazioni di ordine estetico e stilistico che non scuotono il progetto, il quale ha già avuto molti suffragi da tecnici e studiosi, ed il Croce ha buon gioco a controbattere che i fulmini scoppiano laddove essi vogliono, cioè anche sugli edifici bassi, che la statica del nostro maggior tempio è migliore di tanti altri, sicchè, ben bene riesaminati i modelli eseguiti in legno e creta per il completamento del tiburio, si passa ai lavori sul vivo della copertura. Per aria c'è già il problema del coronamento del fastigio con la grande statua che da allora e da sempre, come oggi, è tanto cara al cuore degli Ambrosiani: la Madonnina d'oro.

**Paolo Frisi, celebre fisico e matematico melegnanese. Religioso Barnabita, insegnava a Milano nelle Scuole Palatine, allorquando nel 1762 fece vivace opposizione al progetto della guglia maggiore del Duomo giudicandola pericolosa.**

## La statua dorata

Nella pluridecennale storia della fabbrica del Duomo, l'impostazione del tiburio, estetica a parte, per il suo grave problema statico, costituì sempre un delicato momento, a cui legarono il loro genio e la loro appassionata opera, fra gli altri, sommi, il Solari e l'Amadeo. Quest'ultimo, genero del precedente, lo vide ultimato nel 1520, ma come avvertiamo, dovevano passare ben due secoli e mezzo prima che si ponesse mano alla erezione del massimo fastigio del tempio, ed in definitiva a coronarlo con la grande statua.

Modellisti in legno, modellatori, scultori, pittori, fabbri, sbalzatori, ed ogni altra sorta di artigiani vengono impegnati nel grandioso intento; la statua, ultimata nel 1773, attende ancora un altro anno ben riguardata dentro un grande locale detto il « Capitolone » che stava in Camposanto. Questo ultimo indugio « dipende dal periodico timore dei fulmini e dalla paura dei turbini del vento che sta riaffiorando. Per dissiparli si chiedono prudentemente definitivi autorevoli consigli e si indagano le più recenti esperienze in argomento... ». Finchè si arriva al responso liberativo di un fisico di chiara fama (che non è il nostro Frisi) « si decide che i fulmini si rovesceranno altrove, e il 30 ottobre 1774, ben tese le funi e ingrassate le carrucole, la grande statua cominciò finalmente ad ascendere verso il suo cielo » (Cassi Ramelli).

Un applauso universale, uno scampanio festoso da tutti i campanili delle chiese della diocesi, salutano lo scoprimento della Madonnina nel giorno di San Silvestro di quello stesso anno, forse fra il candido saltellìo di un po 'di pulviscolo di neve, ma comunque splendente nella sua scorza di foglie di oro zecchino distesi sul rame a sbalzo, (non fusione). Vi sarà perfino un benefico donatore, che lascia in morte tutto il suo patrimonio alla Fabbrica del Duomo, per « indorare » la Madonnina quando, col passar degli anni, se ne presenterà la necessità.

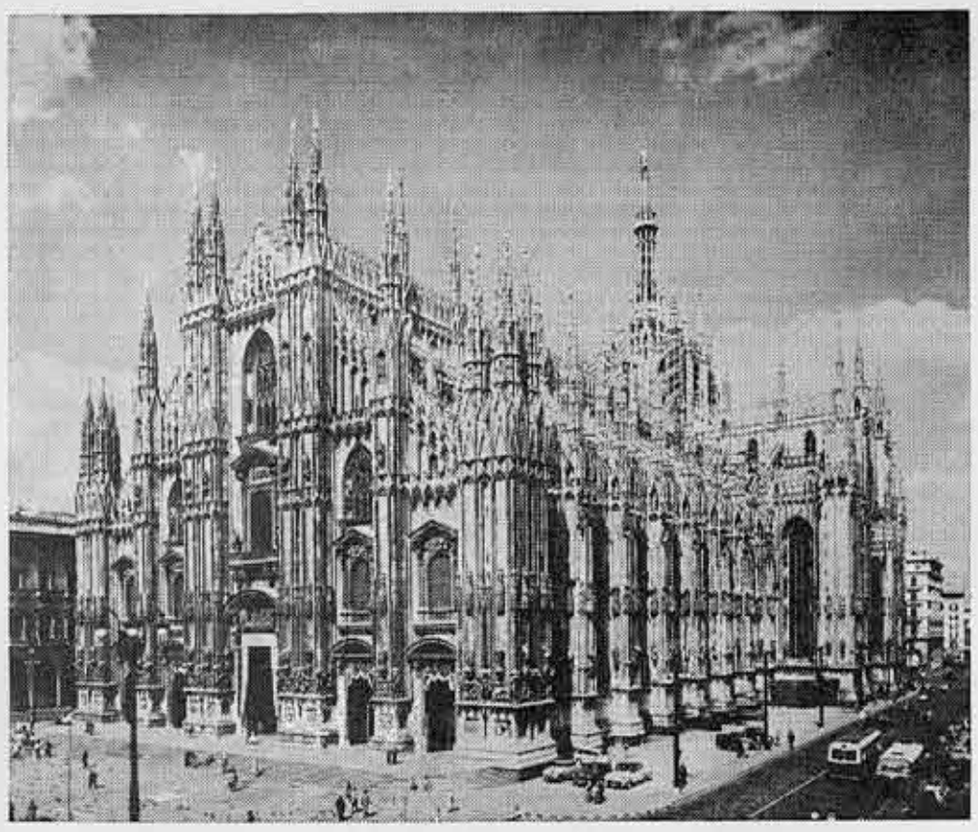
Ma i valorosi ed assennati tecnici del tempo non hanno fatto il debito conto che... il tempo passa, e scava delle orme profonde in tutte le cose materiali e quelle non solo; ripetiamo in sintesi ciò che ha scritto il già citato nostro storico architetto, al quale ci siamo riferiti: « Nella costruzione materiale della grande guglia si erano verificate pecche dovute alla negligenza ed alla fretta, come quelle delle mensole di pietra, che invece di sostenere il belvedere, le si erano imprudentemente appese, trattenute in un sol punto da un disgraziatissimo uncino di ferro.. (quella struttura di ferro, abbandonata a sé stessa e senza difesa contro il sole, la pioggia, il gelo...») .

## Progetto di demolizione

Siamo a poco più che sessant'anni dalla costruzione della grande guglia, e cominciano a verificarsi qua e là fessurazioni ed a circolare timori. Il « complesso » è in cattivo stato, cadono dei pezzi, si rompono dei gradini, « il panico prende piede, e lo spettro del crollo inizia la sua danza nella fantasia degli Ambrosiani. Con la paura della folla c'è poco da scherzare. Nessuno poi, di solito, ha interesse a contrastarla. Si decide pertanto la demolizione e la ricostruzione della guglia con un nuovo disegno...» (Cassi Ramelli).

La situazione, come ognun vede, in quell'anno 1842, era terrificante per la storia del nostro tempio e della nostra città, e la ridda delle teorie, delle critiche, delle polemiche ed ambizioni, diventa sempre più fragorosa e violenta. Tanto con l'incominciare, per molti, a girare al largo, e buon per loro, i nostri padri, che erano nati troppo presto per poter vedere quanto toccò ai Veneziani, che si svegliarono un brutto mattino e trovarono il loro bel campanile di piazza San Marco, crollato e ridotto ad un cumulo di macerie.

Il Pestagalli, allora architetto della Veneranda Fabbrica, ha pronto un nuovo disegno, che invero fa presumere un'opera di minor pregio di quella originaria. Per farlo apposta, un mese dopo, contro le previsioni ottimistiche del fisico illustre che aveva dato il via al progetto Croce, un fulmine colpisce in pieno la guglia, mettendo a repentaglio le sue già pericolanti risorse. E' qui però che, contro il parere della demolizione già universalmente adottato, interviene il giudizio di un Consigliere della Fabbrica, il conte Ambrogio Nava, « una strana quanto tenace figura di milanese deciso e commovente devoto del suo Duomo », il quale incomincia una ostinata battaglia contro la psicosi della demolizione. « E la vince, contro la paura di tutti, rimovendo ostacolo dopo ostacolo, critica dopo critica, con un trapasso singolare dalla sua attività di amministratore a quella di studioso e di specialista del restauro ».



**Una veduta del Duomo di Milano.**

**La Madonnina del Duomo, che diede non poche preoccupazioni ai Milanesi nel 1844, poiché la guglia presentava delle avarie tali che ne consigliavano la demolizione.**

## Tenacia di un patrizio milanese

Il Nava era entrato a far parte della Amministrazione del Duomo nel 1830. « Discreto pittore prospettico, citato come tale nelle vecchie enciclopedie, era architetto dilettante di valore. Aveva sposato la vedova del marchese Cagnola e vantava di avere con lui collaborato » (Mezzanotte). Le esitazioni ad accogliere la proposta del conte Nava erano molte, ma ad un certo punto tagliò corto Sua Altezza Serenissima l'Arciduca, alla cui corte il nostro Consigliere non era punto inviso; il Vicerè sentenziò: « i progetti di demolizione e ricostruzione del Pestagalli resteranno negli atti come gloria! ».

Per le già dette ragioni di opportunità nella compilazione di questo articolo per il periodico, noi gireremo al largo dalle considerazioni tecniche ed artistiche di sì importante materia, ma amiamo soffermarci su alcuni particolari curiosi della paziente ed insieme ardita opera nel nostro prossido restauratore. Il Nava — scrive ancora Cassi Ramelli — esige prima di tutto fiducia e carta libera e la ottiene. Sceglie un suo minuscolo oscuro esercito di collaboratori, entusiasta quanto lui e capace (tre scalpellini, due muratori, un manovale, in tutto sei persone, oltre agli uomini che stanno agli argani). Per chi vorrà meditare sulla descrizione tecnica della grande impresa, rimandiamo al libro lasciatoci dallo stesso Nava, e stampato a Milano nel 1854.

Vi si trova, fra l'altro, una pagina di commovente poesia, allorchè racconta che, nel corso dei lavori, una notte si scatenò un uragano di imprevista violenza: « il vento fischia e mugula paurosamente tra le guglie ed i tavoloni e le antenne del ponteggio... La furia scatenata e non valutabile degli elementi, il terrore del crollo... costituiscono solo una parte di questo intermezzo drammatico... Notti di questo genere non le immagina chi non le ha provate... Ed ecco che alle prime luci dell'alba, dopo l'attesa sfibrante e angosciosa, il nostro Nava, col cuore in gola, sale di corsa alla sua guglia, e corre a controllare i giunti tanto impegnati che conosce, e ad ispezionare ad uno ad uno i chiodi infissi, ed avverte che tutti i puntelli sono rimasti in sito e, pure fradici d'acqua, hanno miracolosamente resistito allo sforzo. E, nel cielo ancora grigio di nuvole scatenate, il Nava rende grazie commoventemente, alla protezione della Madonna. Una scena manzoniana, silenziosa, senza testimoni, senza retorica... ».

* * *

Ancora con l'architetto Cassi Ramelli, andiamo a scrutare nei segreti delle delicatissime protesi ideate personalmente dal conte Nava, il quale fece togliere dalla guglia 52 pezzi di marmo pericolanti, forare i pilastrini e congiungerli fra di loro con catene nuove, in sostituzione di quelle rose dalla ruggine. Assai curiosa

*(continua a pag. 5)*

ACI
Automobile Club d'Italia

Agenzie CONTI GIULIO
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

Immatricolazioni - Rinnovo patenti con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze trasporto merci: proprio e terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli

MELEGNANO
Via Vitt. Veneto, 103
T. 98.34.526 - 98.38.718

SAN GIULIANO MIL.
Via Emilia
Telefono 98.49.05.62

SARA
SARA Assicurazioni spa
Assicuratrice ufficiale dell'Automobile Club d'Italia

Agenzia di Melegnano
Via Vittorio Veneto, 103 - Telefono 98.38.718

Tutte le assicurazioni per gli autoveicoli — Assicurazioni per ogni attività Assicurazioni per la famiglia e per la casa — Assicurazioni per l'ufficio, l'azienda, le proprietà agricole — Polizze con agevolazioni per i soci A.C.I.

*** Chi stipula un nuovo contratto di responsabilità civile auto più furto incendio, avrà un risparmio fino a L. 2.700.000 sul furto incendio e in omaggio ACI ASSISTANCE.**

* *Riservato ai soci ACI*

# La Madonnina crolla!

*(continuaz. da pag. 4)*

fu l'adozione di strane malte, « composte di ocra giallo rosa, ferruginosa di Galgiana e di Tregasio (Brianza) e sabbia viva tolta dal Lambro, mescolate tra loro in parti eguali... ».

E bagnature preventive dei pezzi, ed avvolgimento dei medesimi in panni bagnati..., impasto di olio crudo, litargirio e silice bianca o colorata...; sostituzione della sabbia silicea con polvere di marmo. « Pure da notare che i più vecchi costruttori consigliavano allora l'uso di malte di calce diluite con fortificante aceto di vino (sic!). Insomma, quasi ci mancava anche la insalata!

Intanto, questo ardito autenticissimo patrizio ambrosiano riuscì nel suo intento, e 150 anni sono trascorsi senza che la nostra Madonnina sia crollata od abbiano dovuto ripresentarsi progetti di demolizione. Senonchè, la grande fatica e la grande fede di questo uomo ammirevole fu misconosciuta dai Milanesi: all'avvento del '59, fu perseguitato come austriacante e costretto a dare le dimissioni da quella carica che aveva così sapientemente illustrato.

Ma avvenne di più; un suo ritratto ad olio, opera dell'Hayes, esposto nella Accademia di Brera, venne sfregiato con un pugnale... per patriottismo, da Carlo De Cristoforis, l'eroe che poi doveva trovare morte gloriosa sul campo dell'onore.

Erano tempi non si sa se più feroci o leggiadri dei nostri; di noi che abbiamo visto, non colpire in effigie, ma uccidere barbaramente, (sempre per patriottismo, s'intende...), il filosofo Giovanni Gentile, una delle menti più elevate di questo secolo.

*Giuseppe Gerosa Brichetto*

**Ritratto del Conte Ambrogio Nava, architetto, Consigliere della Veneranda Fabbrica del Duomo (1791 - 1862)**

**Il quadro, opera di F. Hayez, venne sfregiato con un coltello dal patriota Carlo De Cristoforis, in oltraggio al Nava ritenuto austriacante, che nel '59 dovette dare le dimissione.**

(Milano - Accademia di Brera).

## Miglioreranno i trasporti nel Sud-Milano?

# ALCUNE LINEE DI FONDO NEL PIANO APPROVATO DALLA REGIONE

### Molti autobus si attesteranno alle stazioni ferroviarie anziché proseguire fino a Milano

La proposta del piano di bacino per il primo triennio tiene conto, come detto, della ipotesi di riorganizzazione generale della rete elaborata a suo tempo dall'ILSES, anche se il mutare di condizioni esterne, il progredire di una diversa filosofia del trasporto pendolare e le nuove direttive regionali, fanno sì che alcuni dei concetti chiave contenuti in tale rapporto siano da ritenersi superati o comunque inattuabili nel bacino di Lodi-Crema.

Riteniamo che le differenze rispetto a quanto affermato nel piano ILSES possano essere riassunte nei seguenti punti:

— interpretazione del ruolo dell'asse ferroviario Milano-Piacenza;
— funzione del "nodo di interscambio";
— collegamento con S. Donato.

Nel piano ILSES si sosteneva la tesi dell'accoglimento, da parte della ferrovia, di nuova utenza derivata dalla soppressione di linee parallele alla ferrovia e dalla istituzione di numerosi collegamenti a pettine.

Premesso che ciò appare completamente inattuabile su linee a scarsa capacità come la Treviglio-Cremona e la Pavia-Cremona, il concetto appare sicuramente sostenibile, dal punto di vista tecnico-scientifico, per una linea dalle caratteristiche tecniche della Milano-Piacenza, su cui però le interferenze con treni a lungo percorso e la inadeguatezza del nodo terminale di Milano rendono il margine di potenzialità residua ridottissimo.

Tale discorso potrà essere convenientemente ripreso quando saranno stati realizzati il quadruplicamento Milano-Lodi ed il passante Garibaldi-Vittoria, e comunque, dati i tempi di attuazione, ben oltre il periodo di validità del presente piano.

La tematica del "nodo di interscambio" si presta invece a critiche di natura concettuale, soprattutto se vista all'interno del bacino Lodi-Crema. E' opportuno differenziare tra nodo di interscambio gomma-ferro e gomma-gomma.

E' evidente che, se l'attuazione dell'interscambio gomma-ferro è favorita dalla presenza di una infrastruttura di "riferimento" qual è la stazione ferroviaria, essa necessita sicuramente anche della realizzazione di una stazione, o almeno di un punto di convergenza di tutti i servizi automobilistici nelle adiacenze della stazione.

La stazione degli autobus, pur essendo punto di connessione tra autoservizio urbano ed extraurbano e perciò elemento di contrasto con l'obiettivo di integrare tra loro questi servizi, costituisce il punto di riferimento per tutte le linee interurbane radiali a carattere locale e passanti verso poli esterni al bacino.

La sua realizzazione rende pertanto possibile il trasbordo dall'una all'altra linea interurbana, e pertanto accresce la mobilità nelle ore di morbida e comunque su tutte quelle relazioni a bassa domanda, sulle quali non si giustifica l'istituzione di una linea diretta.

Sono indispensabili, infine, aree di parcheggio di adeguata capacità alla minima distanza possibile dalla stazione ferroviaria.

In ogni caso, poiché l'interscambio gomma-ferro avviene tra mezzi a capacità notevolmente diverse, essendo la capacità di un treno pendolare pari circa a quella di venti autobus, esso è possibile, in generale, anche attraverso l'utilizzo di convogli in transito con capacità residua anche ridotta.

Naturalmente la propensione dell'utenza ad effettuare il trasbordo gomma-ferro è funzione di molte altre variabili, quali il perditempo nel trasbordo in rapporto al tempo di viaggio complessivo, la variazione dei tempi di percorrenza a piedi o con autobus urbano tra il capolinea della linea ferroviaria o automobilistica e la sede del lavoro, la puntualità delle coincidenze, ecc.

Si ritiene in questa sede di assumere come conveniente il trasbordo gomma-ferro in corrispondenza delle stazioni di Codogno, Casale e Secugnago, per i pendolari provenienti dai comuni dell'area a Sud/Est di Codogno e per i pendolari provenienti da Brembio, Zorlesco, Turano, Bertonico, Basiasco, comuni molto prossimi alla linea ferroviaria.

Anche la stazione di Lodi costituisce punto di interscambio con la ferrovia, la cui importanza crescerà con la realizzazione degli interventi di potenziamento di cui si è già parlato.

Non si ritiene proponibile, invece, il trasbordo a Tavazzano, almeno per flussi consistenti, data la breve distanza (17 km.) che separa questo comune da Milano Lambrate, e la conseguente eccessiva incidenza dei tempi morti sul totale dei tempi di percorrenza.

Diverse le premesse, evidentemente, per l'interscambio gomma-gomma, perché la capacità del mezzo in arrivo è identica alla capacità del mezzo in partenza (non costituisce infatti fonte di rilevante risparmio economico l'adozione di autobus più piccoli per il trasporto dei pendolari ai centri di interscambio).

Appare qui più ragionevole proporre la confluenza di tutti i servizi su un asse portante, in cui gli autobus provenienti ciascuno da una linea di forza trasversale alla portante operino in regime di integrazione.

(da *Trasporti Notizie*)

## Ass. Amici della Musica - Melegnano

**Programma di massima delle attività 1986**

APRILE: Concerto di pianoforte e flauto
MAGGIO: Collaborazione musicale nella celebrazione del decennale di fondazione del Circolo Artistico.
Concerto con Quartetto d'Archi
GIUGNO: Concerto jazz (in collaborazione con la Civica Biblioteca)
Concerto di fisarmoniche (in collaborazione con la Civica Biblioteca)
LUGLIO-AGOSTO: Pullman all'Arena di Verona: Aida
SETTEMBRE: Selezione da Opere liriche (Rigoletto, Traviata o Tosca)
OTTOBRE: Concerto d'organo più tromba
NOVEMBRE: Concerto di S. Cecilia: Orchestra d'Archi e Coro
DICEMBRE: Concerto di Natale/Capodanno.

# LE ERBE AROMATICHE IN CUCINA

Insaporire i cibi con le erbe aromatiche e le spezie è un'arte antichissima che noi abbiamo quasi dimenticato, come abbiamo dimenticato l'arte di curarci con le erbe. Come in terapia le droghe vegetali hanno dovuto lasciare il passo alle medicine di sintesi, così in cucina le erbe aromatiche sono state trascurate, poichè non dimostravano nessun valore nutritivo espresso in calorie e proteine (che sono divenuti i nostri unici parametri di valutazione).

Oggi timidamente queste erbe spuntano nelle nostre città, compaiono negli armadietti a fianco delle medicine tradizionali, in bagno tra le creme e i profumi, e anche nei nostri piatti. La loro preziosa azione non è più messa in discussione dalla scienza dell'alimentazione, grazie agli olii eterei che esse contengono, grazie agli enzimi e alle vitamine, esse svolgono una eccellente azione fisiologica.

Aromatizzare un piatto significa migliorare la digeribilità degli alimenti perchè l'aroma che entra in contatto con gli organi del gusto e dell'odorato stimola l'appetito e la buona disposizione al cibo provocando una più intensa secrezione salivare e dei succhi gastrici, agendo beneficamente anche sull'intestino.

Secondo alcuni studiosi esisterebbe addirittura una relazione tra le piante e gli organi del nostro corpo: l'aroma del finocchio per esempio stimolerebbe il fegato, la salvia sarebbe correlata con i polmoni, il prezzemolo con i reni, la paprika con il cuore.

Inoltre più in generale le parti delle piante aromatiche che svolgono la loro attività in stretto rapporto con la luce ed il calore del sole (le foglie, i frutti, i semi) avrebbero una azione specifica sulla zona centrale dell'organismo umano, cioè sui polmoni, sul cuore e sulla circolazione sanguigna; mentre le sostanze aromatiche prodotte dalle radici o dalle altre parti sotterranee della pianta (come l'aglio e la cipolla) eserciterebbero un'azione più diretta sul sistema neurovegetativo e sui sensi.

Sono discorsi affascinanti ma ancora da approfondire. Limitiamoci per ora a considerare l'attività benefica delle erbe aromatiche sulle funzioni digestive, sulle quali sappiamo che esse svolgono un ruolo realmente importante. In linea di massima consigliamo di aggiungere ad inizio di cottura quelle spezie che cedono più lentamente il loro aroma, cioè le radici, i semi e le bacche; al termine della cottura, invece, quelle in foglia fresche o secche.

*L'Erboristeria*

"L'Erboristeria"
Erbe officinali Macrobiotica
Fitocosmesi Dietetica
Via Marconi 20 Tel. 9835576
20077 Melegnano

PRESENTATA A SOMAGLIA NELLA BASSA LODIGIANA

# Una mostra itinerante sul mondo agricolo

Sabato 12 e Domenica 13 Aprile u.s. è stata presentata nella sala consiliare del comune di Somaglia, nella Bassa Lodigiana, una interessante mostra dal titolo significativo « I contadini, mondo contadino e agricoltura in provincia di Milano ».

L'iniziativa è stata accompagnata da una relazione del consigliere regionale Duccio Castellotti sul tema «Ambiente, ecologia, inquinamento » tenutasi la mattina di domenica. Il giorno prima era invece stato presentato dal prof. Franco Fraschini il volume « Vivere di cascina », opera di Giacomo Bassi, Renzo Cattaneo, Aldo Careva e don Peppino Barbesta.

L'intera manifestazione è stata curata dalla FISBA-CISL provinciale. Ora i pannelli che costituiscono la mostra e, naturalmente, il bel libro a più mani sulla nostra civiltà agricola sono a disposizione di quanti volessero allestire questa significativa esposizione presso sedi municipali, circoli culturali o plessi scolastici.

Ci si può rivolgere per informazioni alla stessa FISBA-CISL. (Milano, telefono 22.21.38 - 27.63.67 oppure Lodi, telefono (0371) 53.041).

La Cartaria

PER LE OCCASIONI PIU' IMPORTANTI:
**BATTESIMI - COMUNIONI - CRESIME**
VI PROPONE
COORDINATI, TOVAGLIE, PIATTI, BICCHIERI, POSATE USA E GETTA
ED ALTRI SIMPATICI OGGETTI DECORATIVI

**VIA G. DEZZA 53 - MELEGNANO - TELEFONO (02) 98.33.747**

SIGNORA
**referenziata**
OFFRESI
**commessa esercizio commerciale a tempo pieno o part-time**
**Telefonare allo (02) 98.38.183**

RISERIA Vitali COLTURANO MILANO
RISERIA VITALI
Risi di ogni qualità (lavorazione propria)
**Servizio a domicilio** per mense aziendali e comunità
Vendita al minuto di:
mangimi - granaglie - sementi per orto e giardino
**BALBIANO DI COLTURANO (Milano)**
VIA MELEGNANO, 10 - TELEFONO (02) 98.18.674

S.A.M.I.E. s.r.l.
**Impermeabilizzazioni civili e industriali**
Coperture impermeabili **bituminose e PVC**
**Coibentazioni** termo acustiche
**Ristrutturazione** stabili - facciate - tetti - interni
terrazze - box - appartamenti - uffici
**Opere in lattoneria** - Fornitura e posa in opera
Preventivi gratuiti
Via Benedetto Croce 19 - MELEGNANO - tel. 983.19.37

CORRADA
CALZATURE DI CLASSE
Via Dezza, 64 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

# LETTERE AL DIRETTORE

## Al punto di rottura la viabilità in Via Monte Grappa

Melegnano, 27.11.1985

*Illustrissimo*
*Assessore alla Viabilità*
*del Comune di Melegnano*
*p.c. Ill.mo Sig .Sindaco*

*Siamo un gruppo di cittadini abitanti in caseggiati che danno sulla Via Monte Grappa.*

*Come Vi sarà ben noto si tratta di una via stretta e non dotata di marciapiedi lungo il suo intero tracciato. Ciò, oltre ad essere fonte di intuibili disagi per i pedoni, specie nel corso della brutta stagione, configura una situazione di pericolo per la stessa incolumità fisica dei passanti, sovente costretti a spostarsi a ridosso delle autovetture che transitano sulla carreggiata.*

*A tali inconvenienti potrebbe essere posto rimedio attraverso l'istituzione di un senso unico permanente; si tratta di una soluzione che non ci pare comporti particolari problemi allo scorrimento del traffico facilmente dirottabile sull'arteria parallela a Via Monte Grappa.*

*Confidiamo perciò che vorrete tenere in debita considerazione tale proposta e, grati per l'attenzione, rimaniamo in attesa di un favorevole cenno di riscontro alla presente istanza.*

**Seguono 33 firme**

---

Ben volentieri diamo spazio a questa protesta popolare, che attende una risposta dallo scorso novembre.

La lettera non fa che confermare il grave stato di disagio in cui è tenuta da tempo la cittadinanza a causa delle precarie e pericolose condizioni della viabilità nella nostra Melegnano. Lo ripetiamo: nessuno chiede miracoli, ma è mai possibile che non si veda alcun miglioramento?

Speriamo che almeno a questa presa di posizione del giornale cittadino le competenti autorità vogliano dare qualche cenno di riscontro.

Altrimenti non ci resterà altro che "martellare", numero dopo numero, chi dovrebbe provvedere e, per motivi finora sconosciuti, sembra non volerlo o poterlo fare.

## Ricordando la Fiera del Perdono, altri tempi, le medaglie d'oro...

Melegnano, 28 marzo 1986

*Egregio Direttore,*

*sono una nativa melegnanese e con piacere ho potuto rivedere su* Il Melegnanese *del 15 marzo u.s. una bella fotografia che ricordava la Fiera del Perdono di molti anni fa.*

*Certo, a veder quella vecchia fotografia, mi sovvengono gli anni in cui la nostra Fiera, oltre che richiamarsi all'agricoltura e alla esposizione di bestiame, era una grande occasione per esaltare il lavoro dei nostri artigiani melegnanesi.*

*Da alcuni anni, purtroppo, el Perdòn è diventato solo un grande mercato con molte bancarelle e tante macchine, ma del lavoro dei melegnanesi non c'è proprio più niente.*

*Lo scopo di questo scritto è però una domanda che le rivolgo, anche a nome di parecchi melegnanesi che ho avuto occasione di sentire. Mi potrebbe dire, attraverso il suo giornale, con quali criteri, in occasione del Perdono, vengono assegnate le medaglie d'oro ad alcuni nostri concittadini?*

*Esiste forse un apposito regolamento? Chi è che stabilisce e sceglie? C'è forse una apposita commissione che esamina i casi e propone le motivazioni? Un cittadino qualunque può fare una segnalazione? Oppure anche in questo caso è lasciato solo all'andazzo dei politici?*

*Premetto questo anche perché, all'infuori della politica, a Melegnano ci sono anziani concittadini che col loro lavoro e il loro impegno hanno dato un notevole contributo alla crescita della nostra città.*

*Sempre su questo argomento mi permetta un'altra domanda: ma non era stato istituito a Melegnano un "Premio della bontà"? Mi sa dire che fine ha fatto? Forse che non ci sono più a Melegnano dei buoni cittadini, o atti di bontà?*

*In questo caso basterebbe guardarsi attorno un momentino e vivere fra la gente per accorgersi di quanti casi di bontà e di altruismo ci sono. Anziani e giovani, uomini e donne, che nel silenzio ogni giorno operano al servizio della povera gente, degli ammalati e degli anziani, producendo così atti di generosità e di vera solidarietà.*

*Non bastasse questo, sempre su* Il Melegnanese *di alcune settimane or sono, Padre Felice Prinelli, giovane missionario in Colombia, esternava fra l'altro, in una sua accorata lettera, come a Melegnano non "ci fosse solo il Perdono, ma anche i missionari".*

*E di missionari melegnanesi (vecchi e giovani) ne abbiamo parecchi, ed in quanto ad atti di bontà, di sacrificio e di altruismo, non ci sono misura o limite.*

*Certo, secondo il parere di molti melegnanesi, ci vuole solo buona volontà e sforzo di fantasia per capire queste cose.*

*Grata se attraverso il suo giornale mi potrà dire qualche cosa in merito, porgo deferenti ossequi.*

**I. M.**

---

La nostra gentile lettrice, che conosciamo perfettamente, ci pone una serie di quesiti ai quali non è facile rispondere senza cadere in giudizi generici.

Nel numero del primo aprile abbiamo cercato di compiere un'analisi ed un confronto sereni sulla Fiera del Perdono di ieri e di oggi: difficile dire quale delle due "edizioni" sia la migliore dal punto di vista puramente spettacolare. Più semplice è condividere l'opinione secondo cui quella di oggi ha un che di artificiale, di superficiale, quasi di revival.

Tuttavia non è questo il vero problema sollevato dalla lettrice. In trasparenza noi vi leggiamo una neppur troppo velata critica ai criteri secondo i quali si scelgono i cittadini da premiare con la medaglia d'oro civica in occasione, appunto, della Fiera del Perdono.

Possiamo affrontare la questione solo prescindendo dai giudizi sulle persone, per noi rigorosamente al di sopra di contingenti polemiche e assolutamente degne dei riconoscimenti che ricevono.

Semmai possiamo condividere le perplessità circa l'assenza di criteri chiari, univoci, facilmente comprensibili da tutti. Non si pretende un "regolamento", ovviamente, ma nessuno può cancellare nell'uomo della strada l'impressione dell'episodicità delle scelte.

Il sindaco, al quale abbiamo manifestato queste ed altre perplessità dei lettori, ha giustamente risposto che ogni scelta esclude alcuni e premia altri e inoltre ha difeso le motivazioni delle medaglie d'oro 1986.

Bonariamente gli abbiamo fatto osservare che in "lista d'attesa" potrebbero trovarsi dei cittadini di veneranda età, per i quali sarebbe di cattivo gusto ipotizzare medaglie d'oro "alla memoria". Insomma, è vero che ogni scelta è... una scelta, ma sarebbe bene raccogliere attorno ad essa il massimo di consenso possibile.

Circa il Premio della Bontà, francamente s'è perso per strada. Per fortuna la bontà continua a marciare senza riconoscimenti o esterni clamori, come è più consono alla sua vera natura.

## Un giro turistico - ecologico nella « Meregnan City »

Melegnano, 10 aprile 1986

*Carissimo Direttore,*

*questa volta, anziché il solito pezzo* "te se ricordet i temp indrée", *ti invio, come cittadino melegnanese, questa lettera per dirti:* « ...ma te vist che roba? ».

*Vivendo fra la gente e con la gente ho potuto sentire, durante i giorni del* Perdon, *una infinità di proteste e di improperi, nonché vedere molti meregnanin diventar rossi... ma rossi dalla vergogna.*

*Tanti come me, in quei giorni, si sono posti una domanda: « Ma cosa avranno pensato di noi i forestieri convenuti per la Fiera, a vedere certe strade, la sporcizia di fianco al ponte del Lambro e tutto il disordine che regna sovrano a Melegnano? ».*

*Certo, qualcuno si sarà detto: « Ma che razza di amministratori hanno questi melegnanesi? ».*

*In mezzo a tutto questo ci danno speranza e ci fanno piacere l'entusiasmo e le iniziative dei "verdi" e di "Melegnano ambiente". Qualcuno è arrivato a pensare che potrebbero addirittura organizzare un giro turistico - ecologico per le vie della città, per evidenziare lo stato di degrado dell'ambiente melegnanese.*

*Naturalmente, a conclusione del giro, non potrà mancare una fermata d'obbligo in "Cuntradalunga", proprio davanti alla sede del "Garofano", per ammirare (in un giorno di pioggia), due favolose buche che da alcuni mesi sono là, gioia e delizia degli automobilisti e... spruzzo deodorante per i passanti.*

*Un'ulteriore fermata, con letture di poesie e musica appropriata, merita la Spazzola sul tratto coperto Via XXIII Marzo - Via Vittorio Veneto. Da un cancello (sempre aperto), si possono ammirare erbacce, rifiuti, siringhe, antenne della radio e anche automobili in sosta. Una specie di giardino zoologico, in quanto girano gatti, cani, topi ed ogni sorta di insetti.*

*L'unico inconveniente nel giro ecologico è quello di non poter visitare il quartiere "San Pietro", da alcuni mesi isolato per lavori che come al solito non finiscono mai.*

*A questo proposito qualcuno fa osservare che con un po' di buon senso, di occhio avanti o, come dicono adesso: "programmazione", si sarebbe potuto evitare uno sconcio fieristico.*

*Per completare il panorama ecologico allego anche alcune fotografie che spero vorrai pubblicare, affinché, dopo tante proteste, ne prendano atto gli assessori interessati e si decidano a provvedere.*

*A conclusione di tutto questo, qualcuno avanza un dubbio: che fra qualche anno, in occasione della Fiera del Perdono, qualcuno, ricordandosi di* "temp indrée"... *abbia ad esclamare:* « Toh! gli hanno dato anche...la medaglia d'oro! »

*Cordiali ed ecologici saluti.*

**Giovanni Colombo**

---

Fotografie e lettera si commentano da sé. Il "tour" ecologico spiritosamente suggerito ha tuttavia dimenticato alcune importanti mete: la vecchia strada per Carpiano, con relativa desolata landa nei pressi del cavalcavia sull'Autosole, le rive del Lambro verso la Ca' Bianca, la Via San Francesco al sottopasso della Binasca con deviazione (obbligatoria!) sulla ex-provinciale per Sant'Angelo, "el rivòn" del nostro fiume di fianco alla Via Emilia ai semafori di Via Lodi, il periplo del muro di cinta del Cimitero verso la zona Concime, certi "campetti" in area Maiocchetta e via dicendo.

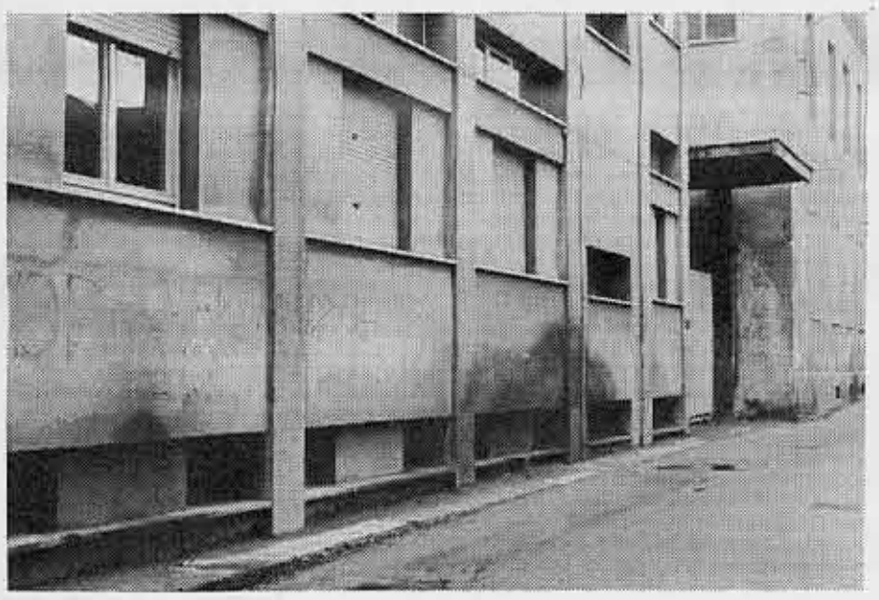
Ovunque immondizie, immondizie, immondizie. Frutto dell'inciviltà... dei consumi e dell'inerzia dei comuni.

Noi un'idea costruttiva l'avremmo. Arriva la primavera e in tutte le case si fanno le grandi pulizie. Perché non farne una nella casa di tutti, il territorio comunale, magari con l'aiuto di volontari delle associazioni ecologiche?

Questo un primo aspetto del problema. V'è poi la questione di certi interminabili lavori pubblici, sulla quale abbiamo già avuto modo di intrattenerci. Francamente, pensiamo che l'esasperante (e immaginiamo costosa) lentezza con cui procedono stia per raggiungere il limite della civica sopportazione.

E' mai possibile che da un quarto di secolo almeno la nostra Melegnano non sia più in ordine?

Se una medaglia d'oro si dovesse conferire, questa toccherebbe al "cittadino ignoto" che da una generazione subisce tutto ciò.



**Via De Amicis — Fra le tante buche, da oltre tre anni, quando piove, da una strana pozzanghera emergono chiazze di unto. Oltre a spruzzare i passanti, ha reso il muro della scuola (come si vede) un vero "muro della sporcizia". Si notano, oltre i vetri rotti, alcune scritte che risalgono a quasi dieci anni fa. E' pure visibile il degrado dell'entrata del Liceo Scientifico, mentre più avanti, sui muri che si scrostano, si può notare un "murales" di scritte pornografiche e altre. Girando l'angolo, in Via Vittorio Veneto, davanti all'entrata, altre buche e "bulugnin" a disposizione per eventuali "manifestazioni". Si evidenzia così la noncuranza nella conservazione del patrimonio pubblico e sul piano ecologico e dell'ambiente... è tutto uno spettacolo da vedere, mentre per quanto riguarda la formazione culturale... gli studenti hanno davanti un bell'esempio di civiltà.**

**Questa è Via Castelli, con ben visibili le buche, le pozzanghere, i muri cadenti e i rifiuti abbandonati, mentre nella vicina Via Carmine un tombino perde acqua da quasi un mese. « Tocca alla vigilanza o all'Ufficio d'Igiene? ». Con questo emblematico dilemma la gente... porta pazienza. Nel frattempo le buche in città aumentano. Basta partire dal "Giardino", proseguire per Via Frassi, VIII Giugno Martiri della Libertà e... andare avanti. In Via Zuavi (da poco sistemata) dove passano i pendolari, quando piove sembra "il Canal Grande". In questo caso alcuni esercenti della zona... per attaccamento al "partito"... dicono: « Sta bene così ».**

agenzia imm.re Rosani
COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
Via M.te Grappa, 18 - MELEGNANO - tel. 98.32.912
Via della Libertà - RIOZZO - tel. 98.35.542

GWT
GWT ALTA MODA
PIAZZA DELLA VITTORIA, 12 - MELEGNANO

UN'INTERVISTA AL SEGRETARIO REGIONALE BRUNO TABACCI

# La DC lombarda si prepara al Congresso

**RIVENDICATO UN RUOLO DI PROPOSTA PER LA DELEGAZIONE LOMBARDA — VERSO IL SUPERAMENTO DELLE VECCHIE DIVISIONI CORRENTIZIE — L'ALTERNATIVA DEMOCRATICA DEL PCI RICHIEDE A QUESTO PARTITO L'ACQUISIZIONE DI UNA ADEGUATA CULTURA DI GOVERNO — RAFFORZARE LA SOLIDARIETA' TRA CATTOLICI - DEMOCRATICI E FORZE LAICHE E SOCIALISTE**

*Sabato 10 e domenica 11 maggio si terrà il Congresso Regionale per eleggere i delegati da inviare al XVII Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana. In queste date, passando attraverso i momenti significativi dei Congressi Provinciali, si situa il tentativo della DC lombarda di presentarsi unita, pur nelle sue articolazioni, al Congresso, approfondendo una piattaforma programmatica adeguata al governo più efficace delle trasformazioni in atto nel paese.*
*Bruno Tabacci, leader della DC lombarda, non si nasconde le difficoltà connesse ad una strategia del genere. Si tratta, infatti, di evitare la diaspora delle correnti, di indicare una possibile linea politica da proporre alla DC nazionale, di compattarsi attorno alla figura di un segretario nazionale forte ed autorevole, di incidere decisamente nel processo di rinnovamento, in uomini ed idee, del partito. Un percorso ad ostacoli, quindi, disseminato di trabocchetti, ma che val la pena percorrere se la DC vuole ridiventare punto di riferimento della società italiana, del mondo cattolico, degli interessi organizzati.*

**— Questo richiamo all'unità, che senso può avere Dottor Tabacci?**

— Non è il richiamo alla necessità di costituire una indistinta "lega lombarda", non è un'operazione geografica, ma politica. E', in fondo, la consapevolezza che i cattolici-democratici lombardi hanno le tradizioni e le risorse per portare al Congresso nazionale un apporto rilevante e originario.

**— Che obiettivi congressuali si sente di indicare ai democristiani lombardi?**

— Sono, essenzialmente, cinque. Rafforzamento della solidarietà possibile tra DC e i partiti dell'area laico-socialista; varo del governo più efficace per guidare le trasformazioni del paese, attraverso una politica estera attiva, una grande opera di aggiornamento istituzionale, una politica economica e sociale che affronti le due emergenze: l'occupazione e la finanza pubblica; opera di rafforzamento del legame del partito con la società. Fare, cioè, della DC un partito popolare, organizzativamente articolato ma nazionale, laico ad ispirazione cristiana. Quarto obiettivo è quello di eleggere un segretario nazionale che ne rappresenti l'immagine unificante. In questo modo va qualificata la convergenza su De Mita Segretario. Quinto: creare attorno al Segretario un nuovo gruppo dirigente, espressione di un rinnovamento che sa utilizzare tutte le potenzialità umane disponibili nel nostro partito.

**— Ma la "verifica" e la conflittualità nel pentapartito non rischiano di far perdere di vista questi obiettivi?**

— E' interesse di tutti (anche dei nostri alleati di governo) che tutta la DC possa impegnarsi attorno al suo Congresso.

**— I socialisti sembravano o sembrano di diverso avviso.**

— Non può essere accettato che la pur necessaria verifica sia vista da qualcuno come un'occasione per indebolire il Segretario della DC. L'idea può piacere a qualche socialista, non credo sia utile allo stesso Craxi; certo non può piacere alla Democrazia Cristiana.

**— Veniamo ai partiti con i quali la DC dovrà dialogare o porsi in rapporto dialettico. Cominciamo dal PCI.**

I ritardi e la carenza di cultura di governo del PCI ci fanno dire che "l'alternativa" tanto auspicata da certi ambienti di sinistra, è una prospettiva politicamente fumosa e programmaticamente debole. La stessa debolezza che si trova nelle tesi congressuali del PCI, nel groviglio dei suoi condizionamenti ideologici, nello strumentalismo di una cultura di opposizione che tende più a fare la sommatoria dei bisogni che a presentare una linea economico-sociale credibile. La marcia dei siciliani contro il condono edilizio e gli emandamenti all'IRPEF sono una riprova di quanto vado sostenendo.

**— Se il PCI cavalca strumentalmente l'opposizione, il PSI non scherza quanto a ricerca esasperata di un più ampio spazio elettorale.**

— Il PSI gioca con molta spregiudicatezza, a fronte della carenza di alternative dei due maggiori partiti, e usa la presidenza del Consiglio, non sempre in modo da esaltare le ragioni di coesione della maggioranza. Se al PCI va detto che l'alternativa comporta di costruire una cultura di governo adeguata, al PSI va detto che non si può stare in un'alleanza per costruire l'alternativa e che questa alleanza non può reggere unicamente se è a guida socialista.

**— La DC, pare, infatti, in una qualche difficoltà rispetto al legittimo diritto che ha di assumere la leadership del governo.**

— In questo momento la guida socialista non viene contestata dalla DC. L'alternanza, certo, va riproposta in un arco temporale più ampio, va esplicitata e raccordata al disegno strategico della coalizione.

**— E se i socialisti la rifiutano?**

— Allora non c'è che un'unica strada: quella di un giudizio elettorale, essendo cadute le ragioni di una convergenza strategica e prospettandosi una alternativa.

**— Cosa può, dunque, rispondere la DC nel suo congresso?**

— Tre cose: riproporre la funzione strategica dell'alleanza tra la DC e i partiti laico-socialista; accentuare la sua funzione neo-popolare di cerniera con la società (né polo moderato, né retroguardia); respingere il "governo di programma" ipotizzato dal PCI.

**— La sensazione è che però occorra andare più in profondità. Immaginare qualcosa che comprenda ed inveri gli obiettivi sopra indicati.**

— Ho la stessa sensazione. Anzi, aggiungerei che come precondizione di base c'è quella di avviare nel nostro paese una profonda rivoluzione culturale, che incida sulle coscienze. Il che significa: apertura internazionale contro gli egoismi nazionali; solidarietà contro indifferenza; interessi generali contro i particolarismi; senso del dovere contro la pretesa del "tutto dovuto"; efficienza contro spreco.

**— Un discorso duro e poco allettante.**

— E chi sa proporne uno migliore per uscire dalla attuale situazione? Qui, più che parole, occorre un grande processo di aggiuntamento sociale ed conomico, che è quindi anche civile, morale e culturale. La DC lombarda, per quel che rappresenta nel paese, non può che essere in prima fila. Ecco perché le vecchie divisioni lasciano il tempo che trovano e sono spesso liturgie spente che non dicono più nulla. Dobbiamo, quindi, con umiltà rimetterci in discussione e recuperare unità, non fittizia, attorno alle cose importanti, alle cose che ci hanno sempre messo nelle condizioni d'essere punto di riferimento della gente lombarda e di tutti i democratici-cristiani.

**g. d.c.**

Nuovo gruppo teatrale al Carmine

# IL FLAUTO MAGICO

*Al Carmine si è formato un gruppo di teatro: «il flauto magico», che ha iniziato la sua attività rappresentando la commedia brillante in tre atti di Luciano Meroni «Amôr e gelusia se fan sempre côpagnia».*

*Il gruppo non è nato solo a scopo ricreativo, ma per iniziare uno studio approfondito sulla figura dell'attore in tutte le sue sfumature.*

*La prima opera rappresentata è una commedia di genere brillante in dialetto milanese che nelle prime due uscite a S. Zenone e a Lodi ha ottenuto notevole successo.*

*Il gruppo si sta esibendo in altre sale: scopo è anche quello di finanziare i lavori del palco del nostro oratorio.*

*Finora grandi incassi non se ne sono visti, anche a causa del maltempo, ma non disperiamo perchè ci attendono ancora alcune rappresentazioni.*

Domenico Soffientini

# Notizie Artigiane

Unione Artigiani di Lodi e Circondario

# ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEDE CENTRALE DI LODI

**IL CAV. ARIANO MAGLI RICONFERMATO PRESIDENTE — I MELEGNANESI CAV. UFF. ERMENEGILDO DE ROSSI E CAV. UFF. GIUSEPPE RECAGNI NELLA GIUNTA ESECUTIVA DELL'ASSOCIAZIONE**

*Domenica 6 aprile u.s. si è tenuta a Lodi, nella sala dei Notai del Museo Civico, presieduta dal cav. uff. Ermenegildo De Rossi, l'annuale Assemblea dell'Unione Artigiani Lodi e Circondario, Sede Centrale.*

*Numerosi i soci partecipanti; fra le autorità il sindaco signor Cancellato e l'assessore del comune di Lodi signor Malacarne.*

*Dopo l'unanime approvazione della relazione morale tenuta dal Presidente cav. Ariano Magli e della dettagliata relazione finanziaria letta da uno dei sindaci, il signor Borsotti, i lavori sono proseguiti trattando argomenti inerenti alla categoria.*

*L'intervento di alcuni soci ha creato la possibilità di maggiormente stimolare il Sindacato affinché ogni problema o provvedimento a favore della categoria Artigiana raggiungano dati positivi.*

*Dallo scrutinio delle schede per la elezione parziale dei componenti il Consiglio Direttivo, sono usciti riconfermati i signori Acerbi, Boni, Maccagni e Vitali.*

*I nuovi eletti sono i signori Catania, Dragoni, Granata e Lissoni.*

*Per il Collegio dei Sindaci sono stati eletti i signori Borsotti, Curioni e Lovagnini.*

*La sera dell'11 aprile u.s. si è riunito per la prima volta il neoeletto Consiglio, con unico argomento all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali. Queste sono state così assegnate: Presidente cav. Ariano Magli, vice Presidente Luigi Boni, Segretario cav. uff. Achille Vitali, vice Presidente Forense cav. uff. Ermenegildo De Rossi, Consiglieri Acerbi, Biffi, Dragoni, Granata, Lissoni, Maccagni, Pedotti, Boselli, Clerici, Recagni, Riponi, Colombini, Fedeli, Meazzi, Tonani, Carelli, Catanìa.*

*A formare la giunta sono stati eletti: Presidente cav. Ariano Magli, Lodi; vice Presidente Luigi Boni, Lodi; Segretario cav. uff. Achille Vitali, Lodi; cav. uff. Ermenegildo De Rossi, Melegnano; cav. uff. Giuseppe Recagni, Melegnano; cav. Mario Meazzi, Casalpusterlengo; Giordano Fedeli, Casalpusterlengo; Angelo Acerbi, Lodi; Mario Carelli, Zelo Buon Persico.*

*Ai componenti il Consiglio Direttivo e alla Giunta, a nome di tutti gli Artigiani, un caloroso applauso con l'augurio di un lavoro ed un impegno positivo per il Sindacato e per tutta la categoria degli Artigiani.*

G. R.

**Il gruppo caritativo Carmine apre il banco di vendita dall' 8 all' 11 maggio p.v. presso il negozio di Via Marconi, 42 (g. c.), vicino alla cartoleria Meda.**

# Primavera Melegnanese 1986

**PROGRAMMA**

**APRILE**

**Martedì 22**
— BOCCIOFILA «F. GIGINI»: 1ª fase gara di bocce «Primavera Melegnanese», 3° Trofeo «F. Gigini». La gara si disputerà presso il Bar della Psa. La finale verrà disputata il 13 giugno 1986.

**Venerdì 25 - Anniversario della Liberazione**
— MOTO CLUB «Natale Boneschi»: ore 10/12 e 14/17, zona S. Francesco - Via Pio IV e Via Campania, rievocazione circuito storico cittadino con moto d'epoca.
— AIDO/RENAULT: 8° Cicloraduno con partenza ore 9 dal Bar Gino, Via Emilia.

**Sabato 26**
— UISP: piscina comunale - ore 16 esibizione di nuoto con gara degli allievi della Scuola di nuoto UISP. ore 17 esibizione degli atleti delle Nazionali: Repubblica Democratica Tedesca e Unione Sovietica. ore 18 esibizione delle allieve nuoto sincronizzato.

**MAGGIO**

**Giovedì 1**
— SEZIONE COMUNALE CACCIATORI F.I.D.C.: ore 8 parco Castello Mediceo - 13ª Esposizione Regionale Canina di tutte le razze.
— CIRCOLO ARTISTICO MELEGNANESE: Mostra collettiva in Via Bersani.

Autolinea: Cerro - Melegnano - Vizzolo - Casalmaiocco

# Orari per visita Ospedale

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cerro Centro | 8,00 | 9,20 | 10,25 | 11,20 | 13,30 | 14,30 | 15,30 | 16,00 | 17,45 | |
| Riozzo Bivio | 8,03 | 9,23 | 10,28 | 11,23 | 13,33 | 14,33 | 15,32 | 16,03 | 17,48 | |
| Melegnano F.S. | 8,10 | 9,30 | 10,35 | 11,30 | 13,40 | 14,40 | 15,38 | 16,10 | 17,55 | |
| Vizzolo Ospedale | 8,25 | 9,45 | 10,50 | 11,45 | 13,55 | 14,55 | 15,50 | 16,25 | 18,10 | 18,10 |
| Vizzolo Municipio | 8,30 | 9,50 | 10,55 | 11,50 | 14,00 | 15,00 | 15,55 | 16,30 | 18,15 | 18,15 |
| Casalmaiocco Mun. | 8,35 | — | — | 11,55 | — | — | 16,00 | — | 18,20 | 18,20 |
| | Fer. | Gior. — | Fest. | Fer. | Fest. | Fer. * | Fer. | Fest. | Fer. * | Sabato |
| Casalmaiocco Mun. | 8,45 | — | — | 12,25 | — | — | 16,00 | 16,00 | — | 18,25 |
| Vizzolo Municipio | 8,50 | 9,50 | 10,55 | 12,30 | 15,00 | 15,30 | 16,05 | 16,05 | 18,00 | 18,30 |
| Vizzolo Ospedale | 8,55 | 9,55 | 11,00 | 12,35 | 15,05 | 15,35 | 16,10 | 16,10 | 18,05 | 18,35 |
| Melegnano F.S. | 9,10 | 10,10 | 11,15 | 12,50 | 15,20 | 15,50 | 16,25 | — | 18,20 | 18,50 |
| Riozzo Bivio | 9,17 | 10,17 | 11,22 | 12,57 | 15,27 | 15,57 | 16,32 | — | 18,27 | 18,57 |
| Cerro Centro | 9,20 | 10,20 | 11,25 | 13,00 | 15,30 | 16,00 | 16,35 | — | 18,30 | 19,00 |
| | Fer. | Gior. — | Fest. | Fer. | Fer. * | Fest. | Fer. * | Sabato | Fest. | Fer. * |

* Escluso il sabato
— Al giovedì termina e riparte da Casalmaiocco


*FRUTTETO*
**Tamiazzo Pietro**
MELEGNANO
Viale Lombardia 9 - tel. 98.31.827
*SERVIZIO A DOMICILIO*

LA SCUOLA INTERNAZIONALE
**Scheidegger**
**INFORMA CHE A MELEGNANO, PRESSO L'ORATORIO FEMMINILE** IN VIALE PREDABISSI 30, SI TERRANNO CORSI PROFESSIONALI PER ADULTI E RAGAZZI, POMERIDIANI E SERALI, DI:
- **Personal computer** (durata 5 mesi)
- **Contabilità IVA e dichiaraz. redditi** (durata 5 mesi)
- **Lingua inglese** (durata 3/4 mesi)
- **Dattilografia con metodo audiovisivo** (durata 6 mesi)

— INIZIO CORSI SETTEMBRE —
GLI INTERESSATI POTRANNO AVERE INFORMAZIONI PORTANDO IL PROPRIO NOMINATIVO PRESSO **L'ORATORIO FEMMINILE** IN VIALE PREDABISSI 30 A MELEGNANO.
S.I.S. DIREZIONE DIDATTICA
Telef. (02) 39.38.01 - 32.52.23

DITTA ORSI GUIDO
impianti elettrici civili - industriali
*Iscritto all'Albo Nazionale dei Costruttori*
**Via F.lli Cervi 8 - MELEGNANO - tel. 98.33.255**

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
**MELEGNANO**
**Via Castellini, 49 - Telefono (02) 98.34.458**

VIAGGIO NELLO SPORT DI MELEGNANO E DINTORNI

# Il Centro Scout, ovvero come essere forti per essere utili

*Gli antichi dicevano* « mens sana in corpore sano » *e sembra che ancora oggi questa massima abbia un grande valore per Umberto Giudici, Luigi Zeni e Nunzio Costanzo che ne hanno fatto, per così dire, il loro motto.*

*La loro preoccupazione infatti è di formare gli atleti non solo nel fisico ma anche nel carattere.*

*Lo hanno dimostrato nelle loro affermazioni che, se talvolta appaiono simili, sono anche la conferma che il fine che essi si propongono è lo stesso; nonostante le differenze fra le loro discipline.*

**— In base a quale criterio avete scelto di insegnare questi sports anzichè altri?**

— Umberto - L'interesse per il judo è nato per caso. Abbiamo infatti « ereditato » dei materassini specifici per questa disciplina da un altro centro sportivo che voleva disfarsene per acquistarne altri. Per utilizzarli abbiamo deciso di praticare il judo al centro scout. Inoltre ci siamo ripromessi di offrire una immagine diversa di questo sport, meno violenta.

**— Luigi - Con l'introduzione del karate nelle attività del CSM abbiamo voluto ampliare la gamma degli sports già praticati. Inoltre è una delle arti marziali più conosciute che deve essere intesa soprattutto come una severa filosofia di vita, ispirata al buddismo zen.**

— Nunzio - La pallavolo è uno sport sempre attuale, molto diffuso e praticato da tutti senza difficoltà. E' anche in grado di offrire tutti i presupposti sportivi (corsa, lancio, salto) ed è perciò adatto ad una formazione completa.

**— Quali vantaggi fisici e psicologici derivano dalla pratica di uno sport?**

— U. - L'esercizio fisico, se svolto correttamente, è di completamento per l'individuo. Una buona preparazione atletica può servire, nel caso del judo, per imparare a cadere (a questo punto Umberto si interrompe per ricordare un'occasione nella quale la tecnica della caduta gli è servita per attutire le conseguenze di un « atterraggio » dalla moto).

Contribuisce inoltre a restare sciolti ed a muovere armoniosamente il proprio corpo sviluppando tutti i muscoli.

Tra i vantaggi psicologici credo che il più immediato sia una tendenza alla riflessione. Infatti la consapevolezza della propria forza porta ad un maggiore controllo della forza stessa nel timore di ledere qualcuno.

— L. - Il karate è una disciplina individuale che si basa su una serie di posizioni statiche e di tecniche respiratorie: è quindi molto utile per conoscere meglio il proprio corpo e sviluppare le capacità di ognuno.

L'individualità di questo sport è importante per acquistare sicurezza e maggiore fiducia in sé stessi vincendo la timidezza.

— N. - Essendo uno sport completo la pallavolo è molto utile per il fisico. Come gioco di squadra poi è anche palestra (è proprio il caso di dirlo!) di vita. Si crea infatti tra i giocatori un forte spirito di corporativismo che genera affiatamento e collaborazione.

Se da un lato tuttavia in una squadra ci si divide la responsabilità, dall'altro c'è il desiderio da parte di tutti di dare il meglio di sé per non tradire la fiducia degli altri.

**— C'è chi ritiene che per praticare alcuni sports, soprattutto il judo e il karate, sia necessario avere il cosiddetto « phisique du rôle » (né mi pare che Umberto e Luigi facciano eccezione a questa regola). Qual è la vostra opinione in proposito?**

— U. - Il judo può essere accessibile a chiunque; serve ai giovani per sviluppare il corpo ed agli adulti per conservare una certa scioltezza.

Anche i bambini lo possono praticare, sebbene sia meglio iniziare dopo i sette anni. Le gare loro riservate sono solo dimostrative e di bravura, non competitive. Non occorrono dunque doti particolari, ma solo un sincero interesse per il judo.

— L. - Per imparare il karate non ci sono differenze né di età né di sesso; tutti indistintamente partecipano ai combattimenti ed alle gare di kata.

E' sconsigliabile iniziare prima dei dieci anni, anche se già nei bambini si riscontra un grande impegno e la disponibilità a fare dei sacrifici per imparare questa disciplina.

— N. - Le nostre squadre sono diversamente composte; oltre a quella maschile ve ne sono tre femminili a vari livelli: giovanissime fino a 14 anni; cadette da 14 fino a 17; libere da 17 fino a... 100 anni.

Ne fanno parte anche alcuni handicappati del gruppo GEM, che giocano regolarmente nelle squadre. Infine, a mio parere, questo sport si presta molto alla costituzione fisica e psicologica della donna, che non ama molto il contatto fisico e preferisce il gioco di squadra.

**— Avete ampiamente parlato della formazione sportiva. Come si concretizza invece il vostro programma educativo?**

— U. - Ti risponderò con un pensiero di Jigoro Kano, fondatore della « filosofia » del judo, il quale dopo lunghe meditazioni è giunto alla conclusione che con la forza non si ottiene nulla. Egli istituendo un paragone tra il salice e la quercia dimostra che mentre l'uno piegandosi con elasticità sotto il peso della neve riesce poi a tornare in posizione normale, l'altra pur essendo più imponente, è rigida e spezza i suoi rami. Questo significa che dobbiamo vincere l'avversario sfruttando la sua stessa forza con tecniche semplici ma efficaci. Cerchiamo anche di insegnare il rispetto per gli altri; non è casuale il saluto che in segno di riconoscenza gli atleti fanno all'inizio ed alla fine di ogni loro allenamento.

— L. - Per quanto riguarda il karate, una accurata preparazione può avere effetti positivi anche sullo sviluppo della mente. Questa disciplina infatti insegna ad astrarsi dai problemi di ogni giorno concentrandosi su se stessi ed a controllare meglio le proprie emozioni.

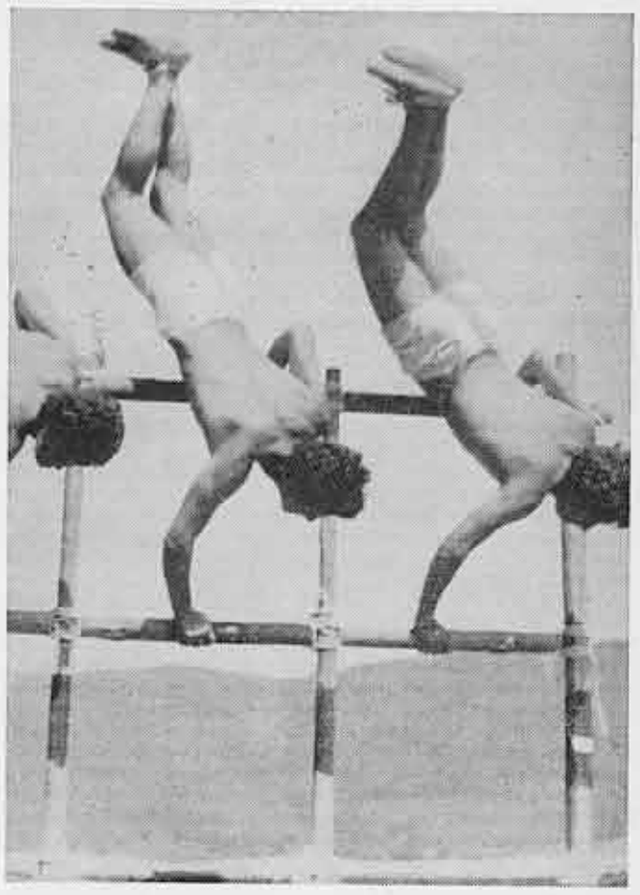
Il karate può rappresentare anche una valvola di sfogo, cioè un modo per liberarsi dalla tensione accumulata nel corso della giornata.

— N. - Nel nostro caso specifico con il gioco di squadra ci proponiamo di offrire una diversa interpretazione del significato di agonismo. Non insegnamo cioè la ricerca esasperata della vittoria in gara. La pallavolo deve essere soprattutto un gioco, una competizione sportiva la cui finalità è il divertimento.

E' ovvio (aggiunge Nunzio con un sorriso) che nessuno gioca per perdere, ma bisogna saper accettare le sconfitte con serenità, nella convinzione che vince chi è più preparato fisicamente e tecnicamente.

*L'intervista è conclusa, ma la Polisportiva CSM è una realtà pulsante in ambito locale. Anche nell'arco della Primavera Melegnanese Umberto Giudici, Luigi Zeni e Nunzio Costanzo prenderanno parte con le loro squadre alle attività sportive più significative.*

Donata Marazzini



**L'hébertismo è una ginnastica naturale introdotta anche in Italia soprattutto per merito degli scouts. Essa può considerarsi un'ottima base per la pratica di molti sports. A questa prima forma di attività fisica lo scautismo è andato, con gli anni, aggiungendone altre come il karate, il judo e la pallavolo, praticati a Melegnano con finalità non agonistiche, ma educative.**

**(La foto è stata scattata al Campo Scuola Nazionale di Colico durante gli anni "eroici" dell'AGESCI — allora ASCI — nel dopoguerra).**

AUTOSERVIZI MELEGNANESI

Noi viaggiamo in prima classe su pullman con toilette - cinebox - salotti

— Sconti speciali per comitive
— Prenotazione alberghiera in Italia ed Europa

informazioni: Via Castellini, 21 - 20077 MELEGNANO
Tel. 02/98.31.833 - Autor. 90.63.12.23 - serale 98.32.084

Passerini

Calzature Pelletteria

Via Zuavi, 18 - MELEGNANO - Tel. 98.34.436

# FINANZA E TRIBUTI

A CURA DEL DOTTOR MARCO CARINA

Succede di frequente che nel compilare il modello della dichiarazione dei redditi il contribuente incorra involontariamente in un errore di calcolo: giusti i dati da computare, giusto il criterio seguito, errato, per una svista nell'operazione, il risultato.

Di specie diversa, ma pur sempre errore, è l'inserimento di un reddito in un quadro del modello diverso da quello previsto (es.: quadro N invece del quadro O) oppure errato riporto di un ammontare da un quadro ad un altro o da un quadro ad un riepilogo (es.: inserimento nel quadro previsto per l'ILOR di un importo esente scritto nella dichiarazione).

La rettifica di questi errori potrà avvenire da parte dell'Ufficio Imposte ma, soprattutto, su iniziativa dello stesso contribuente per l'interesse preminente di questi quando l'errore, a suo sfavore, ha comportato un maggior esborso di imposta.

Per le imposte pagate in misura superiore a quella dovuta, però con versamento diretto all'esattoria, il contribuente, in base all'art. 38 del DPR 602 del 29-9-1973, ha tempo, per la presentazione dell'istanza di rimborso, 18 mesi dalla data del versamento.

Lo stesso termine, anche se al proposito nulla dice la legge, dovrebbe, a mio avviso, applicarsi anche per la domanda di rimborso per la maggiore imposta pagata a seguito di iscrizione a ruolo.

Per le imposte iscritte a ruolo provvisorio, e cioè: « Quando l'imposta iscrivibile a ruolo a seguito di decisione della Commissione Tributaria è inferiore a quella già iscritta a ruolo ai sensi dell'art. 15, il rimborso è disposto dall'Ufficio delle Imposte entro 60 giorni dal ricevimento della decisione ». (Art. 40 dello stesso decreto).

Gli errori della dichiarazione potranno venire corretti non solo entro il termine stabilito per la presentazione della domanda ma anche, mediante l'impugnazione del ruolo, fino a 60 giorni dalla notifica della cartella esattoriale.

Legittimo è pertanto il dubbio se si possa recuperare un'imposta pagata per effetto di iscrizione a ruolo in via definitiva quando invece non si sia proposto tempestivo ricorso contro lo stesso ruolo.

Per la correzione degli errori sia di calcolo sia materiali non sarebbe necessaria una impugnazione entro i termini di decadenza ma parrebbe sufficiente una semplice richiesta entro i termini di prescrizione del diritto al rimborso. In tal senso la sentenza della Cassazione, Sez. 1, del 23-1-1985 n. 271. Uso il condizionale perchè, stando alla lettera della norma (art. 41 DPR 602) l'Ufficio, se lo riterrà opportuno, provvederà automaticamente al rimborso delle imposte indebitamente percepite per errore dello stesso ufficio o del contribuente prescindendo da qualsiasi richiesta. Questa discrezionalità dell'Ufficio che rientra nel potere di « autotutela » della Pubblica Amministrazione non dà però al privato il diritto di sindacare l'eventuale mancato rimborso dell'imposta.

RADICE ASSICURAZIONI

INA Assitalia

Consulenza tecnica
Amministrazione polizze
Assunzione rischi — Infortunistica
Assicurazioni in tutti i rami

Piazza IV Novembre, 14 - Telefono 98.34.468
MELEGNANO

DIMA E VERNICIATURA A FORNO

Carrozzeria Centrale

DI ASCRIZZI

20077 MELEGNANO
Via Martiri della Libertà, 24 - telef. 98.33.328

MICHAIL TAPPETI ORIENTALI

PRESSO L'ASILO SOCIALE
VIA MARCONI, 17 - MELEGNANO
ESPOSIZIONE TAPPETI ORIENTALI

DA GIOVEDI' 1° MAGGIO A LUNEDI' 5 MAGGIO
ORARIO CONTINUATO DALLE 9 ALLE 20

NEGOZIO DI LODI — VIA XX SETTEMBRE 13 - TEL. (0371) 64.430
NEGOZIO DI MILANO — VIA FREGUGLIA 6 - TEL. (02) 79.29.52

AZIENDA CHIMICA

ZONA MELEGNANO

ASSUME SEGRETARIA

esperienza pluriennale

EXPORT

INGLESE - TEDESCO SCRITTO E PARLATO

TLX - STENODATTILO

SCRIVERE A:
"IL MELEGNANESE" - CASELLA POSTALE 27 - 20077 MELEGNANO

# LO SPORT - LO SPORT - LO SPORT - LO SPORT

Bella iniziativa a favore dell'ANFFAS

## Incontro benefico con ex campioni di calcio allo Stadio Comunale di Melegnano

Al "Comunale" di Melegnano, venerdì 11 aprile, alle ore 21, due selezioni calcistiche, nelle cui file militavano diversi ex campioni, si sono incontrate a scopo benefico.

Gli organizzatori Vittorio Fagioli, Osvaldo Bresciani, in collaborazione con la Beatiful Station, hanno regalato al numeroso pubblico intervenuto, in una serata purtroppo un po' fredda, novanta minuti di calcio spettacolo.

Domenghini, consacrato negli anni Settanta come una delle più forti ali tornanti d'Europa, s'è prodigato per tutta la partita in furenti galoppate a tutto campo, concludendole con "sventole" di collo destro che in più di un'occasione hanno piegato le mani al portiere; Facchetti è stato schierato nell'inedito ruolo di centravanti e l'ex capitano della Nazionale s'è più volte divertito ad incornare il pallone di testa rendendosi molto pericoloso; Bertini ha lavorato in ogni reparto del centrocampo, e in alcune occasioni s'è improvvisato buon suggeritore, risultando in quegli stessi frangenti il Rivera della situazione; Bellugi ha voluto forse imitare l'ex asso olandese Giovannino Cruijff (così l'ha sempre chiamato Sandro Ciotti, giornalista RAI), ricordandolo solo negli atteggiamenti di protesta (non me ne voglia il valoroso stopper della Nazionale piazzatosi quarta ai Mondiali d'Argentina del 1978); Savoldi dal canto suo ha giocato molto bene su tutto il fronte dell'attacco, chiudendo ancora con estrema disinvoltura ogni triangolazione, e scattando prepotentemente ogniqualvolta la palla gli veniva offerta in profondità; Gino Maldera (il primo dei fratelli Maldera) è risultato il mattatore della serata realizzando una splendida tripletta: il primo su tiro da fuori area a scavalcare il portiere, il secondo su punizione ed il terzo di testa, dopo essersi arrampicato in cielo.

Il calcio d'inizio è stato affidato all'attrice di teatro Ottavia Piccolo, e dopo pochi minuti dall'inizio vero e proprio della partita è giunto al Comunale il presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini, dispiaciuto di non aver potuto partecipare all'incontro nelle vesti di giocatore a causa di un infortunio subito in una partita settimanale svoltasi alla Pinetina di Appiano Gentile.

Il pubblico credo si sia divertito davvero. Ed era un pubblico composto da ogni età, fatto anche di mamme che avevano portato il proprio bambino alla partita, con il solo scopo di fargli trascorrere qualche ora di serenità.

Il calcio dei professionisti, pure quello, dovrebbe essere concepito così. Platini afferma che qualcosa nel calcio sta cambiando, che non ci si diverte più e che l'ambiente è in continuo fermento. Spesso assistiamo a partite di calcio giocate in modo troppo cattivo, durante le quali lo spettatore più sconsiderato viene spinto a compiere azioni folli, devastanti, che in altro luogo non commetterebbe. Andiamo alla partita per vedere dello spettacolo, d'accordo, ma non immedesimiamoci troppo nei nostri beniamini, che in fondo non sono altro che persone che giocano al calcio per professione.

L'atteggiamento del pubblico nei confronti del calcio professionistico dev'essere identico a quello tenuto dal pubblico di Melegnano venerdì sera, in occasione della partita disputata fra gli ex campioni. Il vero calcio è divertimento, allegria e serenità.

Per la cronaca — e per ritornare alla serata — la partita è stata vinta per 4 a 3 dal Play Boys Team di Bergamo.

*Domenico Bracchi*

### I protagonisti della serata

*La madrina l'attrice Ottavia Piccolo.*

*Play Boys Team di Bergamo - Ex giocatori della nazionale italiana: Domenghini, Bertini poi Savoldi (ex Napoli, Bologna), Garattini (Pisa), i dirigenti dell'Atalanta Previtali e Bertoli. In panchina funzionavano Sonetti (allenatore dell'Atalanta) e Marchetti (ex Juventus e Atalanta).*

*Selezione Brianza - Ex giocatori della nazionale italiana: Facchetti, Bellugi e quindi i fratelli Maldera (ex Milan), Della Giovanna (ex Inter); Mogol (noto compositore di canzoni), Zardin (giornalista de* La Gazzetta dello Sport). *In panchina v'erano Ernesto Pellegrini (presidente dell'Inter), Sergio Brighenti (ex giocatore della Nazionale italiana, attualmente tecnico della Nazionale italiana Under 21).*

*Notata la presenza di Giordano Pellegrini (dirigente dell'Inter), il regista della RAI-TV Osvaldo Prandoni, il giornalista Luigi Albertini de* Il Giorno.

*L'arbitro signor Scevola di Milano.*

*Prima e durante l'intervallo dell'incontro si è esibito il Gruppo Majorettes Città di San Giuliano Milanese. Trattenimento musicale ed animazioni di Radio Beautiful Station di San Donato Milanese.*

*Il numeroso pubblico: circa duemila persone.*
*L'amministrazione comunale di Melegnano, che ha dato il patrocinio, e l'ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli e Adulti Subnormali) a favore della quale è stato devoluto l'incasso.*

*Gli sponsor: Pirrone s.p.a. - Melegnano; Suturnia s.r.l. di Vizzolo Predabissi; Concessionaria Renault di Boni e Mascarini - Vizzolo Predabissi; ditta Nicosia Ruggero Domenico - Vizzolo Predabissi. Omaggi floreali offerti da Marino Curti - Melegnano.*

V. O.

Al «Centro Sportivo Comunale Aldo Moro» di Dresano

## Inaugurato l'impianto di illuminazione

Il G.S. Dresanese (3ª cat.) ed il Fanfulla (C. 2) con un ospite di prestigio, l'arbitro internazionale signor Paolo Casarin, nella serata calcistica del 3 marzo, hanno tenuto a battesimo questa nuova realizzazione dell'Amministrazione comunale.

Il perfetto manto erboso del rettangolo di gioco è apparso subito splendido nel suo verde inondato di luce; le frasi dei giovani campioni del Fanfulla al loro ingresso sono state forse il miglior commento: «... un camp tutt verd!» evidentemente anche per squadre di categoria superiore non capita spesso di calcare campi così ben tenuti.

La formula introdotta ormai da anni dal Comune di stipulare particolari convenzioni che responsabilizzano alcune società sulla conservazione, cura ed ordinaria manutenzione degli impianti, in cambio del diritto a «gestire» in modo ottimale strutture preziose che, con le risorse a disposizione di un intervento diretto pubblico sarebbero impensabili.

Il G.S. Dresanese che milita da sole due stagioni in 3ª categoria ha onorato questa immagine con una festa del calcio. Il Fanfulla al completo ha «gasato» i meno blasonati locali che si sono impegnati in uno stimolante ed impari duello e la presenza in panchina del grande Casarin ha fatto il resto. Disponibile e cordiale questo ospite d'onore ha conversato amabilmente con tutti e non sono mancate le richieste di autografi.

Un pubblico numeroso ha assistito all'incontro preceduto come d'uso in queste occasioni dai riconoscimenti sportivi.

Il sindaco, dott. Giulio Testa, ha premiato il signor Casarin ed il presidente della Dresanese, Italo Tamiazzo. Sono seguite premiazioni ed omaggi a tutti i giocatori ospiti, al loro presidente Ballardin, al segretario Cipolla, all'allenatore Spelta, ed alla terna arbitrale condotta validamente dal signor Tamiazzo di Dresano sotto l'esame benevolo del grande Casarin.

L'esito dell'incontro, scontato, ha visto in fase d'avvio un buon allenamento del Fanfulla ed un infruttuoso impegno dei locali. Al 35' il primo gol fanfullino (Biolcati), imitato al 40' (Arosio) ed al 44' (Gramignoli). Nella ripresa sono iniziate le staffette per dare la gioia a tutti di giocare ed a taluni — in debito di fiato — la possibilità di riprendersi.

Nella ripresa, un buon momento di pressing ha portato al gol su rigore dei dresanesi al 5' (Ardia). Poi sul 3-1 è stata una sagra di goals che speriamo di buon auspicio per i Fanfullini per il proseguio del loro campionato. Segnano al 25' e al 30' Colombi, al 33' e al 37' Rivetta ed infine al 38' Pettinari.

E' terminata così la gara sotto la luce dei riflettori che questa estate non mancheranno di richiamare tanti tifosi alle gare che non solo il G.S. Dresanese ma anche le altre organizzatissime società sportive locali (calcio, marcia, atletica leggera ed altro) sapranno impostare.

Ecco l'elenco dei giocatori che si sono alternati sul campo. Fanfulla: Fadoni, Montanini, Leoni, Finardi, Arosio, Biolcati, Gramignoli, Pessina, Sangiorgio, Sapienza, Patore, Aloise, Rivetta, Colombi G., Pettinari, Ciocca e Cornaggia.

G.S. Dresanese: Pelosi, Cappetta, Gandolfi, Germani, Dadda, Tamiazzo F., Bassi, Sangalli, Tarquini, Frasi, Tamiazzo S., Bresciani, Boni, Premoli, Ardia, Strecapede. Allenatore Egidio De Bernardi, segretario Walter Preda.

*V. Baroni*

GRUPPO PESISTICO MELEGNANO

## Franco Corriero

### CAMPIONE ITALIANO DI RESISTENZA SU PANCA

*Splendido fine settimana quello del 22-23 marzo '86 per i pesisti portacolori della nostra città.*

*Sabato 22 marzo infatti, a Garlasco, si sono svolti i campionati italiani di resistenza su panca e vincitore nella categoria fino a kg. 56, dopo uno spareggio, è risultato Franco Corriero, che ha così aggiunto un altro prestigioso alloro ai numerosi finora conseguiti.*

*Quarto posto invece per Tino La Monica che si è reso anche protagonista di un notevole episodio di fair play, prestando le proprie fasciature elastiche ad un avversario, il quale, lamentando un dolore al polso, non avrebbe potuto prendere parte alla gara senza il provvidenziale aiuto dell'atleta melegnanese e risultare poi vincitore nella categoria oltre gli 82,5 kg.*

*Domenica 23 marzo a Crema, altri quattro appartenenti al Gruppo Pesistico Melegnanese — Campione d'Italia — hanno preso parte al campionato Lombardo classificandosi al 1° posto in ben tre categorie.*

*Nei massimi pesanti ha vinto infatti Rino Bandirali con kg. 630; nei mosca Fabio Ambrosini con kg. 395 — che ha migliorato due volte il record italiano di stacco con kg. 185 e infine nei piuma Ferrari Arturo con kg. 430.*

*Quinto posto invece per Luigi Rebughini nella categoria, forse la più combattuta, dei mediomassimi con 545 kg.*

Mario Cremascoli

Sezione Comunale Cacciatori FIDC

## Appuntamento cinofilo il 1° Maggio a Melegnano

*L'esposizione Regionale Canina per tutte le razze richiamerà anche quest'anno numerosi appassionati. Il parco del Castello Mediceo ospiterà questa 13ª edizione che si presenta sin d'ora sotto il migliore aspetto. Giudici di fama internazionale saranno presenti a questo appuntamento cinofilo di notevole importanza per dare il loro verdetto ai numerosissimi "amici dell'uomo" che saliranno sui rings.*

*La locale Sezione Comunale cacciatori F.I.D.C. e la Pro Melegnano che dà il patrocinio a questa manifestazione nell'ambito della Primavera Melegnanese, si augurano una giornata all'insegna della cinofilia sportiva.*

Garbati


**STUDIO 83**
*De Capitani geom. Giuseppe e Fanzini Carlo*
— AMMINISTRAZIONE CONDOMINI
— AMMINISTRAZIONE APPARTAMENTI NEGOZI ECC.
— COMPRAVENDITE IMMOBILIARI
**Via Zuavi, 10 - Melegnano - tel. (02) 98.35.875**

**DITTA BOZZINI r.l.**
**RIVENDITORE AUTORIZZATO** USAG
★ UTENSILERIA PER MECCANICI E CARROZZIERI
★ MATERIALI IDROTERMICI
★ ARTICOLI DI FUMISTERIA - STUFE A GAS - KEROSENE LEGNA E CARBONE
★ GAS COMPRESSI INDUSTRIALI - PROPANO E KEROSENE
★ SCALDABAGNI A GAS ED ELETTRICI
**Via XXIII Marzo, 24 - MELEGNANO - Telefono (02) 98.34.271**
**Deposito: Telef. 98.38.283**

**CONTABILITA' GENERALE**
**CONTABILITA' I.V.A.**
**PAGHE E CONTRIBUTI**
**IMPIANTI CONTABILI**
**SERVIZI DI CONTROLLO**
**E REVISIONE AZIENDALE**
**EDAZ s.r.l.**
**elaborazione dati aziendali**
**20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71**
**TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153**
*Associata allo studio commercialista Rag. A. Zacchetti - Dott. A. Novati*

**BAGNIDEA** di **BRUNO CURTI**
POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI
**Tel. esp.: 02/98.33.792** **Via Conciliazione, 13**
**Tel. ab.: 98.30.931** **20077 MELEGNANO**

# BENE LA MELEGNANESE!

## Cinque partite: 9 punti, reti fatte 14, subite 2

Prosegue bene la Melegnanese che in tredici giorni ha dovuto sostenere cinque gare di campionato conseguendo un pareggio esterno, tre vittorie interne ed una esterna. La squadra di Trapanelli è in serie positiva da nove turni ed è la sola compagine imbattuta nel 1986.

Da registrare la sconfitta della Vizzolese a Paullo ed il ritorno alla vittoria della capolista Melzo. Prima vittoria del Melpum Calcio, ormai condannato alla retrocessione.

**RISULTATI**

Gare di recupero del 2 e 3 aprile

Melegnanese - Aurora Ombriano 3-0; Pro Paullo - Vizzolese 1-0; Quartiano - Union Mulazzano 2-3.

domenica 6 aprile

Agnadellese - Melegnanese 0-0; Settalese - Vignate 1-1; Trescore Cremasco - Vimo 0-2; Spinese - Melzo 0-2; Madignanese - Union Mulazzano 1-0; Scannabuese - Vizzolese 1-2; Melpum - Aurora Ombriano 3-1; Pro Paullo - Quartiano 1-0.

Recuperi del 9 e 10 aprile

Vimo - Madignanese 2-0; Vignate - Scannabuese 2-1; Melegnanese - Settalese 3-1; Trescore Cremasco - Spinese 1-1; Vizzolese - Agnadellese 4-1.

domenica 13 aprile

Melegnanese - Melpum 7-1; Vimo - Vignate 1-0; Melzo - Trescore Cremasco 3-0; Vizzolese - Spinese 0-0; Union Mulazzano - Scannabuese 4-0; Aurora Ombriano - Madignanese 0-0; Quartiano - Agnadellese 3-0; Pro Paullo - Settalese 2-0.

Recupero del 16 aprile

Union Mulazzano - Melegnanese 0-1.

**CLASSIFICA**

Melzo punti 41; Vizzolese 37; Melegnanese 32; Vimo 31; Spinese e Vignate 24; Pro Paullo e Settalese 23; Madignanese e Scannabuese 22; Union Mulazzano e Trescore Cremasco 20; Quartiano 18; Aurora Ombriano 15; Melpum Calcio 6.

* * *

Gare da recuperare

Melzo - Pro Paullo; Union Mulazzano - Pro Paullo; Aurora Ombriano - Quartiano.

* * *

**MELEGNANESE 3**
**AURORA OMBRIANO 0**

Melegnanese: Vernaccia, Maffini, Varsallona, Roscio, Sfondrini, Vignola, Spoldi, Pirotta, Palesi, Tonani, Minelli.

Gli ospiti hanno sviluppato un buon gioco offensivo, ma la Melegnanese ha vinto con un punteggio netto. Due reti di Tonani ed una di Palesi.

Arbitro: Pagani di Pavia.

**AGNADELLESE 0**
**MELEGNANESE 0**

Melegnanese: Ronga; Fappani, Sordelli; Roscio, Sfondrini, Vignola; Spoldi, Pirotta, Palesi, Angiolillo, Tonani.

Primo tempo equilibrato e ripresa dominata dalla Melegnanese che nei 20' finali ha letteralmente assediato la porta avversaria che tuttavia non è stata violata in parte per l'abilità del portiere Fasoli e per sfortuna melegnanese. Arbitro. Sangiorgi di Pavia.

**MELEGNANESE 3**
**SETTALESE 1**

Melegnanese: Vernaccia; Fappani, Sordelli; Roscio, Sfondrini, Vignola; Spoldi, Pirotta, Palesi, Tonani, Minelli.

Dopo esser andata in vantaggio di due goals (realizzati da Palesi) la Melegnanese ha avuto un periodo di crisi. Gli ospiti ne hanno approfittato pervenendo alla segnatura e minacciando più volte Vernaccia. Nel finale però stupenda rete di Tonani che garantiva i due punti.

Arbitro: Dassisti di Milano.

**MELEGNANESE 7**
**MELPUM 1**

Melegnanese: Ronga, Maffini, Sordelli, Roscio, Sfondrini, Vignola, Pirotta, Spoldi, Palesi, Tonani, Minelli. Nella fase finale sono stati utilizzati Raimondi e Angiolillo.

Gli ospiti hanno impensierito solo qualche volta nel primo tempo. La Melegnanese ha poi stradominato mancando numerose occasioni per aumentare il vistoso bottino. Per la Melegnanese hanno segnato Palesi (tre volte), Spoldi (due), Tonani, Minelli.

Arbitro: Jacovone di Milano.

**UNION MULAZZANO 0**
**MELEGNANESE 1**

Melegnanese: Vernaccia, Fappani, Sordelli, Roscio (al 46' Angiolillo), Sfondrini, Vignola, Pirotta, Spoldi, Palesi, Tonani, Minelli.

Buona prova dei Melegnanesi che hanno segnato la rete decisiva all'88' con Palesi (colpo di testa su corner di Spoldi).

### ALLIEVI REGIONALI

Risultati dal 3 al 13 aprile:

San Biagio di Codogno - Melegnanese 1-0; Melegnanese - Peschiera Borromeo 0-0; Bolgiano - Melegnanese 2-2 (reti melegnanesi di Romanoni e Marzagalli).

### GIOVANISSIMI

5 aprile: Carpianese - Melegnanese 0-1 (rete di Eros Livraghi); 12 aprile: Melegnanese - Juniorvitt 0-1.

### ESORDIENTI

12 aprile: Melegnanese - Dresano Calcio 1-0 (rete di Docente su rigore).

**V. Oleotti**

### Calendario gare delle squadre della Melegnanese

*Seconda categ.* — 20 aprile: Madignanese - Melegnanese; 27 aprile: Melegnanese - Scannabuese.

*Allievi Regionali* — 20 aprile: Melegnanese - Gratosoglio; 25 aprile: Melegnanese - Sangiulianese; 27 aprile: Missaglia - Melegnanese.

*Giovanissimi* — 19 aprile: Borgolombardo - Melegnanese; 23 aprile: Melegnanese - Vizzolese (ore 18); 26 aprile: Melegnanese - Zivido.

*Esordienti* — 19 aprile: Trigintese - Melegnanese; 24 aprile: Melegnanese - USOM (ore 18); 26 aprile: Melegnanese - Zivido.

# BOCCATA DI OSSIGENO PER LA USOM

Domenica 13 Aprile

**USOM 1**
**S. BERNARDO 0**

USOM: Cattaneo; Mazzi, Boiocci; Germani, Perani M. (70' Pederzini), Pallotta; Bordiga, Argenedi, Lomi, Perani S. (84' Valentini). Allenatore Boni.

S. BERNARDO: Pavesi; Bellani (16' Speciale), Crotti; Premoli, Asti, Bersani; Patrini, Griffini, Cardelli G., Della Giovanna, Molti (65' Carabelli P.). Allenatore Ponzinibbi.

Rete: 13' Pallotta.

Importante boccata di ossigeno per l'Usom, che ha cercato sin dal primo minuto di conquistare il bottino pieno. I locali hanno disputato una gara generosa ed attenta, meritando, come è testimoniato dal gol e dalle ottime occasioni avute, la vittoria. I melegnanesi sono partiti a spron battuto e dopo 13' di gioco hanno messo a segno il gol-partita: bene Pallotta che con una secca staffilata ha fatto secco Pavesi.

Gli ospiti dopo la rete subita hanno cercato di pressare, rendendosi pericolosi solo su calci piazzati. Nella ripresa i lodigiani hanno proseguito nella loro continua ma sterile pressione offensiva mentre l'Usom, molto attenta in difesa, si è fatta viva con alcuni vivaci contropiedi. Il tentativo di rimonta del S. Bernardo si è esaurito al 73' quando l'arbitro ha spedito anzitempo. Premoli negli spogliatoi. Per i padroni di casa non ci sono stati più problemi.

# RITORNA ALLA VITTORIA LA PRO MELEGNANO CALCIO

Finalmente è arrivata la tanto sospirata vittoria, ottenuta sul difficile campo della Pontesestese. Questi preziosi punti, arrivati in un momento tanto difficile per i ragazzi di Prinelli, fanno ben sperare per il proseguimento del campionato, essendo la formazione melegnanese appaiata in quart'ultima posizione di classifica con il Landriano.

Contro la Snam Metanopoli la partita è stata di buon livello sia sul piano dell'agonismo, sia su quello tecnico. Gli ospiti "Metaniesi" partono determinati e alla mezz'ora passano in vantaggio su calcio di rigore frettolosamente assegnato dal direttore di gara. I locali si scuotono pressando gli ospiti nella loro metà campo, senza però centrare il bersaglio. Il raddoppio per la Snam arrivava al 53' per opera del veloce Sattanino. I Melegnanesi accorciavano le distanze al 65' con il bravo Cagni, sfiorando in più occasioni il pareggio, scaldando il pubblico presente. Gli ospiti si sono difesi con ordine aggiudicandosi l'intera posta.

Il recupero di giovedì 10 aprile, in notturna contro il Casalmaiocco, ha visto ancora una volta una Pro Melegnano perdente, anche se immeritatamente. Sul piano del gioco i Melegnanesi non sono stati inferiori ai Casalini e solamente una ingenuità di un difensore ospite (spinta in area con conseguenza di un calcio di rigore a otto minuti dalla fine dell'incontro), ha permesso ai locali di conquistare l'intera posta in palio. Per dovere di cronaca i locali non hanno mai calciato nello specchio della porta, salvo il tiro dagli undici metri. I Melegnanesi hanno protestato a lungo per un episodio verificatosi in area del Casalmaiocco: atterramento di Cisari per opera di due difensori. L'arbitro inspiegabilmente non concedeva la massima punizione ai Melegnanesi, ma ammoniva lo stesso Cisari per simulazione di fallo.

Nonostante alcuni giocatori non fossero in perfette condizioni fisiche e malgrado l'assenza di alcuni titolari, i Melegnanesi conquistano l'intera posta in palio contro una tenace Pontesestese. La partita è stata giocata con molta concentrazione da parte degli ospiti, consci che quell'incontro era determinante ai fini della permanenza in Seconda Categoria. Buona la prestazione dell'intero complesso sotto il profilo dell'impegno e della concentrazione, ma nota di rilievo per il portiere Rossi e per il rientro altamente positivo, dopo lunga assenza, di Mauro Vitali.

* * *

domenica 6 aprile

**PRO MELEGNANO 1**
**SNAM METANOPOLI 2**

Pro Melegnano: Rossi P., Rossi C., Maestri, Cagni, Savioli, Migli, Arenzi, Galantini (70' Speriani), Troiano (46' Cisari), Lupi, Fumagalli. Allenatore: Prinelli.

Snam Metanopoli: Grassi, Montemurro, Sperati, Papetti, Samaden, Facchi, D'Onofrio, Mulinacci, Carmignotto, Sattanino (75' Ravelli), Pisacane. Allenatore: Curti.

Arbitro: Bellazzi di Mortara.

Marcatori: 38' Carmignotto su rigore; 53' Sattanino, 63' Cagni.


## A.C. PRO MELEGNANO CALCIO

**SEDE: VIA VOLTURNO, 21 - MELEGNANO**

**Ami lo sport? Ti piace il calcio? Vorresti farlo praticare a tuo figlio? Allora accompagnalo alla Pro Melegnano Calcio che prepara i ragazzi nati nel 1977 - 1978 e 1979. E' una iniziativa, una proposta, un nuovo modo di portare i ragazzi a conoscere il gioco del calcio prima di praticarlo agonisticamente.**
**Per le iscrizioni ed eventuali informazioni vieni a trovarci alla segreteria del Centro Sportivo Comunale in Via Giardino, Melegnano, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 17,30 - 19; sabato dalle ore 14 - 17. Periodo di iscrizione dal 16 aprile al 14 maggio 1986.**

**Il Consiglio Direttivo**


Recupero del 10 aprile

**S. MARTINO CASAL. 1**
**PRO MELEGNANO 0**

San Martino Casalmaiocco: Berna, Bruschi, Abbiati, Spagliardi, Vigentini, Sicoli, Omini, Cremonesi, Goglio, Novellini, Vitali. Allenatore: Tabacchi.

Pro Melegnano: Rossi P., Rossi C., Maraschi (81' Fumagalli), Maestri, Gallieni, Savioli, Arenzi, Lupi, Troiano, Migli, Speriani (46' Cisari. Allenatore: Prinelli.

Arbitro: Fava di Piacenza.

Marcatore: 80' Vigentini su rigore.

* * *

domenica 13 aprile

**PONTESESTESE 0**
**PRO MELEGNANO 2**

Pontesestese: Cassi, Cavalleri, Fazio, Bruno, Alessandro, Franchi, Buggio, Castioni, Caffi, Marni (80' Ettori), Fozzer (68' Centori). Allenatore: Codecasa.

Pro Melegnano: Rossi P., Maestri, Maraschi, Cagni, Gallieni, Vitali, Arenzi (60' Fumagalli), Savioli, Troiano, Lupi, Cisari. Allenatore: Prinelli.

Arbitro: Pecori di Monza.

Marcatori: 38' Troiano, 70' Cisari.

* * *

**RISULTATI**

domenica 6 aprile

Sizianese –Sandonatese 0-1; San Martino - Stella Rossa 0-1; Pro Melegnano - Snam Metanopoli 1-2; Peschiera Borromeo - Pontesestese 0-0; Assago - Lanterna 2-2; Buccinasco - Locate Triulzi 1-0; Valleambrosia - Giorgella 0-0; Opera - Landriano 1-0.

giovedì 10 aprile (recupero)

**SAN MARTINO CASAL. 1**
**PRO MELEGNANO 0**

domenica 13 aprile

Stella Rossa - Sandonatese 1-1; Snam Metanopoli - Casalmaiocco 5-0; Pontesestese - Pro Melegnano 0-2; Lanterna - Peschiera Borr. 1-1; Locate Triulzi - Assago 3-0; Giorgella - Buccinasco 0-0; Landriano - Valleambrosia 2-2; Juventus Opera - Sizianese 0-1.

**CLASSIFICA**

Buccinasco punti 32; Valleambrosia 31; Snam Metanopoli e Lanterna 29; Stella Rossa e Juventus Opera 28; Assago 24; Casalmaiocco e Locate 23; Sizianese 22; Peschiera Borr. e Sandonatese 21; Pro Melegnano e Landriano 17; Giorgella 14; Pontesestese 7.

### UNDER 18

**RISULTATI**

Domenica 6 aprile: Juniorvitt - Pro Melegnano 2-0; domenica 13 aprile: Pro Melegnano - Dresano Calcio 2-3.

**CLASSIFICA**

Sangiulianese 33; Borgolombardo e Pantigliate 28; Settalese 26; Sestese e Mulazzano 24; Usom 21; Juniorvitt 20 ;Pro Paullo 19; Spinese 18; Pro Melegnano 13; Dresano 11; Comunali 7; Oratorio Zelo 5.

**Giovanni Caperdoni**


**IL MELEGNANESE**
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: **Ercolino Dolcini**
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33 Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Redaelli Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 700 (arretrati L. 1400). Abbonamento annuo L. 15.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi 1; Buona Stampa, Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, Via Roma 22; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Crotti, Via Zuavi; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul C/C/P numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano.

Tipografia FABBIANI Melegnano - Telef. 98.34.850

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



SIGNORINA
ventenne
perito grafico pubblicitario
OFFRESI
anche per lavori impiegatizi.
Telefonare allo (02) 98.31.043

AZIENDA CHIMICA
ZONA MELEGNANO
ASSUME
neodiplomato perito chimico
MILITE ESENTE - DA INSERIRE
NEL PROPRIO LABORATORIO DI RICERCA E SVILUPPO
SCRIVERE A:
"IL MELEGNANESE" - CASELLA POSTALE 27 - 20077 MELEGNANO

MELEGNANO CENTRO
impresa vende
APPARTAMENTI in palazzina RESIDENZIALE
2-3-4 LOCALI
finiture signorili, verde attrezzato, riscaldamento autonomo, boxes, doppi servizi, cantine
UFFICIO VENDITE - Tel. 98.38.836-98.38.837